

RESIDENZA PER ANZIANI  
**IL BOBOLINO**  
 DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

Via Dante da Castiglione, 13 • 50125 FIRENZE • Tel. 055.23071 • Fax 055.2298257  
 infobobolino@misericordia.firenze.it • www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000

Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.

Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.



Tariffe dal 1 gennaio 2017

€ 47,50 a persona (camera con 2 letti)  
 € 75,00 a persona (camera singola)

Tariffe speciali per soggiorni temporanei

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco • animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte • giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca



# San Sebastiano

Periodico della Misericordia di Firenze

[www.misericordia.firenze.it](http://www.misericordia.firenze.it)

anno 68° n. 273 Ottobre-Novembre-Dicembre 2017  
 Trimestrale sped. abb. post. 45%-art.3 comma 20 lettera b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 1,00



*Quanto splendore e mistero  
 nei restaurati bronzi di Donatello*  
 pag. 4

*La percezione dell'Italia  
 nel mondo e la sua straordinaria  
 forza culturale*  
 pag. 12

*La nostra lunga estate in servizio*  
 pag. 28



## NOVITÀ PER L'UDITO



### NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO NELL'APPLICAZIONE DI APPARECCHI ACUSTICI PRESSO LA MISERICORDIA DI FIRENZE

- APPARECCHI ACUSTICI DELLE MIGLIORI MARCHE
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- PREZZI SPECIALI PER I LETTORI DELLA RIVISTA SAN SEBASTIANO

## Farla tornare a sentire: il nostro obiettivo.

Il Nuovo Centro specializzato nell'applicazione di apparecchi acustici presso la Misericordia di Firenze è dotato delle più moderne tecnologie ed offre, attraverso i propri professionisti dell'udito, un servizio di eccellenza qualitativa che segue l'utente in tutto il processo di scelta e applicazione.

Sia i medici Otorinolaringoiatri che l'Audioprotesista della Misericordia costituiscono uno staff di **specialisti qualificati e costantemente aggiornati** che si impegnano ogni giorno nel fornire tutta l'assistenza indispensabile con serietà e professionalità.

### PER MIGLIORARE L'UDITO, TECNOLOGIA E AUDIOPROTESISTA.

La cosa migliore è che la persona si affidi, per il proprio percorso terapeutico, ad un bravo tecnico audioprotesista, è questa figura professionale, infatti, che ha il compito, dopo la diagnosi e la prescrizione dello specialista, di farsi carico della persona con difficoltà uditive nelle varie fasi dell'applicazione dell'apparecchio acustico.

Una "relazione d'aiuto" in cui l'audioprotesista è il perno fondamentale che si occuperà di **fornire, controllare e adattare** alla persona

l'apparecchio acustico, assistendolo anche nel suo corretto utilizzo.

Gli apparecchi di ultimissima generazione sono i modelli **miniRITE** composti, schematicamente, da un invisibile altoparlante posto all'interno dell'orecchio e da un potentissimo, e altrettanto piccolo, processore indossato dietro il padiglione auricolare. Il suono potente e cristallino, **pulito dal rumore**, viene portato all'interno dell'orecchio da un tubicino finissimo, dalle dimensioni di un capello.

PER PRENOTARE UNA VISITA **COMPLETAMENTE GRATUITA** TELEFONARE A:

**"Il Centro Audioprotesico"**  
**Ambulatori della Misericordia di Firenze**  
**Via del Sansovino, 176 - Tel. 055 212221**

[www.ofisa.it](http://www.ofisa.it)

OFISA



Onoranze Funebri dal 1955



V.le Milton 89/91 - Firenze  
tel. 055 48 98 02

Via Caccini 17 - Careggi - Firenze  
tel. 055 41 66 71

24h su 24h  
Parcheggio Interno

## CAPPELLE DEL COMMIATO





## SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile  
ARCICONFRATERNITA  
della MISERICORDIA di Firenze  
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze  
Tel (+39) 055.239.393  
Fax (+39) 055.292.052  
c/c postale n° 354.506

Codice fiscale e Partita IVA 00803490481

**Sito Internet:**  
[www.misericordia.firenze.it](http://www.misericordia.firenze.it)

Anno 69 - n° 273  
Ottobre - Novembre - Dicembre 2017

Abbonamento sostenitore: euro 12  
Gratuito per gli iscritti  
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

### EDITORE

Misericordia di Firenze

### COMITATO EDITORIALE

Cristina Acidini - Andrea Ceccherini  
Giovanna Carocci - Pier Luigi Ghezzi  
Roberto Lasciarrea - Donatella Lippi  
Alessandro Maresca - Duccio Moschella  
Giovanna Muraglia - Massimo Naldini  
Donatella Viligiardi - Clemente Zileri Dal Verme

### DIRETTORE EDITORIALE

Maurizio Naldini

### DIRETTORE RESPONSABILE

Silvia Nanni

### DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze  
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

### PUBBLICITÀ

Marco Scutaro 392-1231015  
mascut@libero.it

### FOTOGRAFIE

Andrea Ristori

### STAMPA

Corrado Tedeschi Editore in Firenze SRL  
Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

### REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949  
Registro Naz. della Stampa n° 5531  
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono  
soltanto l'opinione degli autori.  
Questo numero è stato chiuso in tipografia  
il 11-09-2017

**Tiratura 12.000 copie**

# SOMMARIO n. 273 Ottobre-Novembre-Dicembre

In copertina foto di Andrea Ristori

<b>Help, help, help !!!!!</b> <b>(badante digitale cercasi)</b> <i>di Maurizio Naldini</i>	<b>pag. 3</b>
<b>Quanto splendore e mistero</b> <b>nei restaurati bronzi di Donatello</b> <i>di Cristina Acidini</i>	<b>pag. 4</b>
<b>Un viaggio alla scoperta</b> <b>dei misteri dell'universo</b> <i>di Donatella Lippi</i>	<b>pag. 6</b>
<b>Quarant'anni senza La Pira:</b> <b>la sua opera, la sua eredità</b> <i>di Giovanna Carocci</i>	<b>pag. 8</b>
<b>Due figli della Chiesa diversi in tutto</b> <b>salvo che per l'obbedienza</b> <i>di Duccio Moschella</i>	<b>pag. 10</b>
<b>La percezione dell'Italia nel mondo</b> <b>e la sua straordinaria forza culturale</b> <i>di Riccardo Giumelli</i>	<b>pag. 12</b>
<b>Ecco come il cambiamento climatico</b> <b>sconvolge la nostra agricoltura</b> <i>di Alessandro Maresca</i>	<b>pag. 14</b>
<b>Il variegato mondo delle infezioni</b> <b>e il fenomeno dell'antibiotico-resistenza</b> <i>di Quirina Cantini</i>	<b>pag. 16</b>
<b>Santa Monaca: una strada dedicata</b> <b>alla madre di S. Agostino</b> <i>di Roberto Lasciarrea</i>	<b>pag. 18</b>
<b>Volontariato e comunicazione:</b> <b>la sfida per il futuro</b> <i>di Silvia Nanni</i>	<b>pag. 20</b>
<b>Vita Sociale</b>	<b>pag. 22/34</b>

**Orario Uffici:** 08.00 - 14.00 escluso il sabato

**Informazioni generiche:** [info@misericordia.firenze.it](mailto:info@misericordia.firenze.it)

**Pronto Soccorso:** Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

**Sezioni:** **Campo di Marte** Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271 **Oltrarno** Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011 **Nord** Via Faentina, 324 - tel. 055.571333 **Ponte di Mezzo** Via di Caciolle 3/b - Tel. 055.417761

**Museo:** piazza Duomo 19/20 - orario lunedì, mercoledì e venerdì 10,00 - 12,00 / 15,00 - 17,00 - sabato 10,00 - 12,00

**Servizio Medico Pediatrico:** Tel. 055.700001

**Servizi Funebri Misericordia:** 055.212222 h 24

**Cimitero di Soffiano:** orario: 1°Apr - 30 Set feriali 8-12/15-18 festivi 8-12,30. 1°Ott - 31 Mar feriali 8-12/14-17 festivi 8-12,30. Ultima domenica di Ottobre 8-17,30 continuato. 1° Novembre 8-18 continuato - 2 Novembre 8-17,30 continuato.  
[soffiano@misericordia.firenze.it](mailto:soffiano@misericordia.firenze.it) - tel. e fax 055.710188

**Protezione Civile:** [protezionecivile@misericordia.firenze.it](mailto:protezionecivile@misericordia.firenze.it)

**Aiuto Alimentare:** Tel. 055.701740

# OTTICA emporio

degli Ambulatori della Misericordia di Firenze  
via del Sansovino, 182 - Firenze

**Ottobre mese della prevenzione della vista**

**UNALENTE OMAGGIO anche PROGRESSIVA e/o FOTOCROMATICA**

**Sull'acquisto dei nuovi occhiali da vista**

**Scadenza 30 novembre 2017**

Promozione legata all'acquisto di un occhiale completo con lenti antiriflesso.  
In caso di lenti con costi diversi verrà fornita in omaggio la lente di costo minore.  
Non cumulabile con altri sconti o promozioni



 CI  
VEDIAMO  
IN MISERICORDIA!  


# Help, help, help !!!!! (badante digitale cercasi)

di **Maurizio Naldini**

Torno dalle vacanze ben sapendo che troverò una valanga di posta da leggere e bollette da pagare. Sia chiaro, pur di vivere una vita il più possibile serena, ho delegato la banca a tutti i pagamenti possibili, e se mi costa qualcosa pazienza. Ma ci sono dei pagamenti, per esempio i fatidici F24, che non si possono delegare a nessuno, e tanto meno smistare direttamente alla banca. Inoltre ci sono le raccomandate, multe comprese, che ovviamente arrivano sempre intorno a Ferragosto, e che per essere ritirate richiedono code infinite. Ci sono poi le nuove tasse, come quella assurda per il "consorzio di bonifica" di non si sa che cosa. E la diminuzione dello stipendio o pensione "per solidarietà" con la categoria alla quale apparteniamo. Senza contare l'assurdo. La mia banca che chiede un compenso, proprio così "un compenso", perché nel periodo – dovendo acquistare l'auto nuova – ho tenuto nel conto corrente una cifra "superiore alla media". E dunque, se le banche non vogliono più i soldi, e li disdegnano, e quasi si arrabbiano per i tuoi risparmi, che senso ha che continuano ad esistere? Viviamo in un mondo capovolto. E non è tutto. Da qualche tempo un nuovo mostro si approfitta delle nostre assenze o delle nostre dimenticanze, e con voracità cerca di impossessarsi dei nostri risparmi. La chiameremo, insidia telefonica e digitale. Qualche esempio? Cominciamo dal cellulare. Trovandomi fuori casa, lontano dal mio comodo wi fi che assorbe ogni consumo di Giga, acquisto per pochi euro un'offerta specialissima, che per due mesi ne garantiva 10. Ma tornato a casa, trascorsi i due mesi, scopro che l'offerta – o presunta tale – continua serenamente, all'infinito. E pur non avendone bisogno, io continuo ad avere 10 inutili giga in più, e a vedermi addebitata la relativa spesa. Prima di partire per le vacanze la lavatrice ha

un problema. Viene chiamato il tecnico e questo dice che sì, viene anche subito, ma occorre sottoscrivere una sorta di abbonamento che garantisce quella e tutte le riparazioni future. Pur di risolvere gli vien detto di sì. Ed ecco che si scopre, a settembre, che ogni mese si pagano 15 euro per gli eventuali problemi futuri della lavatrice. Per uscire dalla gogna, occorrerà dopo un anno scrivere apposita raccomandata con ricevuta di ritorno, e sperare in meglio. Non è successo a me, ma sono molti quelli che leggendo qualcosa sul cellulare vedono apparire una scritta che promette notizie allettanti, digitano e senza che neppure lo sappiano ogni mese si trovano a pagare un balzello da 5 euro in su. Oppure, ecco che molte signore, assediate dai call centre, certe di risparmiare danno un consenso vocale e da quel giorno vivono un calvario di spese, di disservizi, dal quale non è facile salvarsi. Per tutto questo, io credo, se una persona con una qualche esperienza della vita, che da 35 anni usa il computer, ed ha comunque un curriculum di studi generoso si trova a dover affrontare questi problemi, come fa a sopravvivere una persona anziana, con poca o punta dimestichezza col web, inserito in un mondo di iene che cercano solo di fregarlo? Ecco, a me pare che nel mondo di oggi occorra una nuova figura sociale, meglio se volontaria. Ovvero, la badante digitale. Che risolva i problemi su esposti, che eviti la fregatura, che sappia come rimediare quando ingenuamente si mette un piede in fallo. Una badante amministrativa e computerizzata per gli anziani, in una realtà diventata impossibile da gestire. E solo così, finalmente, chi ha superato una soglia di età potrà forse godersi un meritato riposo senza angosce, umiliazioni e spese incontrollabili. Frutto di un mondo telematico che invece di aiutarci ci crea ansia.

# Quanto splendore e mistero nei restaurati bronzi di Donatello

di **Cristina Acidini\***

Restaurati con sapienza esemplare dall'Opificio delle Pietre Dure sotto la direzione di Maria Data Mazzoni, i rilievi in bronzo di Donatello anziano che compongono i pulpiti in San Lorenzo a Firenze si offrono ora nella piena e completa visibilità della loro qualità artistica e intensità devozionale, senza per questo perdere l'aura di mistero che li accompagna da secoli. Il convegno che ha fatto seguito all'ultima fase del restauro, in cui numerosi esperti hanno portato nuovi elementi documentari, di conoscenza materiale e di riflessione critica, non ha tuttavia risolto in via definitiva importanti quesiti: quanto vi mise mano Donatello in prima persona e quanto i suoi eccellenti collaboratori, Bartolomeo Bellano e Bertoldo di Giovanni? chi ne fu il committente? quando fu ultimata realmente la fusione delle lastre? E ancora ci si domanda a che cosa veramente era destinato il ciclo di storie cristologiche in origine, prima che le lastre venissero montate nella forma dei pulpiti oggi presenti nella navata, su colonne di marmi policromi diversi con bei capitelli corinzi.

L'impresa ebbe inizio probabilmente verso il 1460, quando Donatello più che settantenne tornò da Siena. Cosimo de' Medici, amico e protettore dell'artista, mecenate della basilica di San Lorenzo dov'erano sepolti i suoi, si aspettava d'esservi sepolto lui pure a breve, avendo toccato a sua volta i settant'anni. Due vecchi, è stato suggerito, che meditano per immagini sul sacrificio redentore di Cristo, dalla Passione alla Resurrezione, sperando nella salvezza spirituale. Donatello morì nel 1466, due anni dopo Cosimo; ma non è noto a che punto fosse il loro progetto. L'unica data, 15 giugno 1465, si legge sul rilievo col *Martirio di San Lorenzo*, per il quale si è ipotizzata però una diversa destinazione originaria.

Grazie al restauro durato sette anni (voluta dall'Opera Medicea Laurenziana con la parrocchia e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, insieme con le donazioni dei visitatori), le scene che compongono i due pulpiti, detti della Passione e della Resurrezione, hanno recuperato

la loro straordinaria ed emozionante capacità narrativa. Dall'*Orazione nell'Orto* alla *Sepoltura* (passando per *Cristo davanti a Caifa* e a *Pilato*, la *Crocifissione*, il *Compianto*), il pulpito nella navata sinistra o "della Passione" è composto di scene inquadrature entro una nobile architettura classica, tra paraste scanalate con putti reggifestone nei capitelli. Con esercizio spericolato della prospettiva e dell'illusionismo, però, i personaggi debordano dai confini assegnati, come invadendo lo spazio reale in un intenso dialogo visivo con l'osservatore: straripano dai rispettivi scomparti gli apostoli dormienti, i militari, gli astanti dalle proporzioni ampie e dai gesti autorevoli, come il soldato al centro della scena con Pilato e Caifa, cardine della magnifica architettura bipartita in due sale coperte da volte a botte cassettonate in fuga prospettica. Spiazzano certi tagli audaci e moderni, come nel *Compianto*, dove dei ladroni in croce si vedono le gambe, mentre il resto esce dall'inquadratura.

Nel pulpito "della Resurrezione" la narrazione è strutturata diversamente, tramite divisori architettonici in forte scorcio che creano ambienti, simili ai luoghi deputati di un'antica sacra rappresentazione. Ma il ritmo è travolto nella sequenza concatenata, impetuosa come un'onda, che conduce dalla *Discesa di Cristo al Limbo* alla *Resurrezione* e all'*Ascensione*.





**"Il martirio di San Lorenzo"**

Accolte le anime dei giusti che lo attendono fuori dalle porte dell'Inferno, Cristo risorge dalla morte. Ed è qui che Donatello, al quale si attribuisce la modellazione autografa di questa serie, unisce l'umano e il divino in una icona mai raffigurata prima, né imitata dopo: un Gesù risorto spassato e ansimante, che emerge dal sarcofago come in una faticosa scalata, più appoggiandosi al suo vessillo di vincitore che sventolandolo, mentre di dosso gli cadono le bende che lo avvolsero cadavere. Il mistero glorioso si compie, ma non è una rasserenante epifania o un'esplosione di energia, quale lo rappresentarono tanti artisti del Rinascimento e del Barocco, bensì il ritorno da un viaggio infinitamente rischioso e stancante, a una vita terrena dalla quale è imminente il distacco con l'Ascensione, rappresentata nel terzo e ultimo scomparto del lato ovest come levitazione oltre lo spazio della scena, verso il Cielo.

Al di sopra delle lastre corre in alto un fregio continuo, ornato di figurette all'antica e motivi d'ispirazione archeologica: putti vendemmianti, amorini, anfore panciute, cavalieri e centauri, uomini selvatici, opera di collaboratori, ma d'invenzione schiettamente donatelliana.

Nelle lastre bronzee Donatello, certo autore in massima parte dei modelli in cera, si avvale di tutte le risorse del rilievo, dal sottilissimo "stacciato" delle lontananze – poco più che disegnato sul fondo – all'altorilievo, che aspira alla pienezza del tutto tondo, in primo piano. La profondità visiva così ottenuta, pur compressa in uno spessore fisico che oscilla fra tre e otto centimetri al massimo, ha del

vertiginoso. Le dorature, ritrovate col restauro, arricchiscono i rilievi con effetti di luce, articolazioni spaziali e cromatismi preziosi.

Benché già nel 1510-15 montate in forma di pulpiti (con il completamento secentesco di pannelli lignei intagliati), le lastre avrebbero potuto avere una diversa destinazione, in relazione alla tomba di Cosimo dinanzi all'altar maggiore: e proprio al progetto di quest'ultimo alcuni riferiscono il *Martirio di San Lorenzo*, splendida scena in sé conclusa sotto l'aulico soffitto cassettonato in scorcio, che si trova oggi inserita nella sequenza cristologica. Le commessure irregolari, gli spigoli mal risolti fanno pensare a un adattamento successivo.

Una riflessione ulteriore nasce dall'aver individuato, nelle ispezioni ravvicinate rese possibili dai ponteggi, due figure isolate e speciali. Nel *Compianto*, un uomo seminudo all'antica, che emerge dall'angolo in basso a sinistra in meditazione: sagoma di poco spessoro, quasi incastrata e ribadita da chiodi. In *Cristo al Limbo*, un giovane osservatore affacciato a una finestrella della muraglia infernale, gli occhi abbassati, stretto nel mantello. Sono evidenti le somiglianze con Lorenzo e Giuliano di Piero de' Medici, i Magnifici, che dal 1469 divennero responsabili del patronato familiare su San Lorenzo: Donatello era morto da tre anni, ma i modelli in cera potevano essergli sopravvissuti... Pur sotto gli occhi di tutti, i pulpiti hanno forse ancora qualcosa da raccontare e da rivelare.

**\*Presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze**

# Un viaggio alla scoperta dei misteri dell'universo

di **Donatella Lippi**

Il planetario moderno ha mosso i primi passi nella seconda metà del XVII secolo, quando venne raggiunta una conoscenza adeguata del cielo e un livello più elevato della tecnologia: gli antichi astronomi non solo dovevano superare la difficoltà di ricostruire la volta stellata, quanto quella di rappresentare i moti apparenti dei "corpi erranti".

In realtà, l'idea di rappresentare ad un pubblico il cielo, la volta celeste e le sue meraviglie ha origini più antiche. Nel IV secolo a.C., il matematico Eudosso di Cnido, concepì una serie di modelli geometrici per spiegare i complessi moti dei pianeti rispetto alla Terra, centro immobile dell'Universo: ogni modello usava tre o quattro sfere concentriche alla Terra, ruotanti uniformemente l'una dentro l'altra. Questi modelli furono resi più aderenti ai fenomeni da Callippo di Cizico (IV sec. a.C.), che elevò il numero delle sfere fino a quattro o cinque per pianeta.

A queste costruzioni geometriche si ispirò Aristotele (384-322 a.C.), quando disegnò l'architettura fisica del Cosmo, riunendoli in un'unica macchina celeste ed introducendo un consistente numero di sfere aggiuntive. Tutte le 55 sfere celesti erano realizzate con una materia cristallina particolarissima, eterna, incorruttibile, imponderabile, perfettamente trasparente – l'etere, o quintessenza – molto diversa dai quattro elementi "materiali", che componevano il mondo sublunare pesante e corruttibile: terra, acqua, aria e fuoco.

Ma anche Archimede (287-212 a.C.) si cimentò con la costruzione di un planetario meccanico, che, secondo quanto tramanda Cicerone (106-43 a.C.), il console romano Marcello portò a Roma, dopo la conquista di Siracusa (212 a.C.). Questo oggetto straordinario mostrava a ogni rotazione la Luna levarsi dopo il Sole sopra la Terra immobile, le eclissi di Luna e di Sole a intervalli di tempo debiti, nonché i moti degli altri cinque pianeti noti: Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno.

Secondo Claudiano (IV sec. d.C.), lo strumento era racchiuso in una sfera stellata di vetro. Dall'Atlante Farnese, che sorregge sulle spalle una sfera con raffigurate buona parte delle

48 costellazioni della mitologia classica, ma senza le stelle fisse, al primo Planetario pubblico, il "Globo di Gottorp", il percorso è stato molto lungo. Era il 1664: una sfera cava di rame di circa tre metri di diametro e tre tonnellate e mezzo di peso, sulla cui superficie esterna erano raffigurati i continenti e i mari della Terra e su quella interna una mappa del cielo, costituita da stelle dorate, ospitava una dozzina di persone, che potevano osservare il cielo dall'interno e percepire la simulazione della rotazione terrestre, grazie a un dispositivo idraulico, che ne permetteva la rotazione completa in 24 ore.

In tempi molto più recenti, con la realizzazione dell'Orbitoscope di E. Hindermann (1912), si crearono le condizioni per la costruzione dei planetari a proiezione, ma fu al termine della I Guerra mondiale, che W. Bauersfeld, direttore dell'azienda ottica tedesca Zeiss di Jena, rivoluzionò il concetto di planetario: la sfera celeste mobile fu trasformata in una semisfera proiettata su una cupola fissa bianca e l'illuminazione esterna divenne interna, generata da una macchina rotante, posta nel centro di una sala perfettamente oscura.

All'interno della cupola, venne installato il primo proiettore Zeiss, Modello I: semplici interruttori elettrici consentivano di "accendere" circa 4500 stelle e illuminare pianeti, Luna e Sole, dotati di movimento autonomo.

Anche il Planetario di Firenze è stato, fino ad ora, un Planetario meccanico ZEISS, ma, grazie a un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, è oggi possibile compiere avventurose incursioni nel cielo, grazie a un Planetario digitale.

Un planetario digitale è un sistema di proiezione simile a quello di un cinema, ma con un importante valore aggiunto, la tecnologia video full dome: la proiezione copre l'intera cupola emisferica ed offre ulteriori possibilità, quali i wide-screen o film "avvolgenti", su argomenti di varia natura, e gli spettacoli laser, che combinano musica con modelli disegnati a laser; ad elevato grado di risoluzione. Soli lontanissimi e misteriosi, pianeti multicolori, l'opalescenza della Via Lattea, nascosti dall'inquinamento luminoso delle grandi città,



sono offerti alla vista in un firmamento virtuale. Il nuovo planetario digitale, ospitato sotto la cupola della Fondazione Scienza e Tecnica (via Giusti, 29) dispone di un sistema di proiezione digitale, che permette di utilizzare numerosi software di simulazione astronomica. Grazie all'uso di questi strumenti multimediali, si possono approfondire innumerevoli concetti di astronomia e astrofisica, in modo interattivo e coinvolgente: dalla più semplice proiezione del cielo stellato, in qualsiasi località della terra o giorno dell'anno, ad incontri ravvicinati con i più diversi oggetti celesti, dalla visione di lontane galassie ad esplorazioni virtuali del Sistema Solare.

Seduti all'interno della cupola, guidati da un operatore o da un astronomo, gli spettatori vengono letteralmente immersi nel suggestivo spettacolo del cielo notturno, vivendo da protagonisti un viaggio incredibile, attraverso lo spazio e il tempo.

In questa sorta di teatro astronomico, dove la mitologia convive con le più recenti acquisizioni dell'astrofisica, i software utilizzati consentono di rispondere ad ogni domanda e curiosità, declinandosi, grazie alla modulabilità degli argomenti trattati, in percorsi adatti

a spettatori di ogni età.

Dal pubblico scolastico, a quello degli specialisti, dalle famiglie ai turisti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze ha offerto la magia del planetario a tutti coloro che vogliono vivere questa straordinaria esperienza: la visita al Planetario sarà infatti inserita nei vari percorsi didattici predisposti dalla Fondazione Scienza e Tecnica e rivolti, da quest'anno, anche alle categorie più deboli e svantaggiate, ai portatori di handicap psicofisici, ai detenuti delle case circondariali.

Perché il termine "planetario" si presta, con un facile

gioco di parole, a una riflessione davvero profonda.

Planetario come universale. Quando Padre Balducci parlava di "umanesimo planetario", pensava, infatti alla necessità di una "premura amorosa", non solo per la specie umana, ma verso ogni forma di vita, a una solidarietà biologica, basata sulla responsabilità verso tutti gli esseri viventi. Gesù è stato Uomo planetario.

Ed a creare, oggi, le condizioni strutturali dell'uomo planetario possono contribuire anche scienza e tecnologia, che possono essere generose di frutti e di futuro per tutti, se, svincolate dalla cultura della competizione e del dominio, sapranno essere rispettose dell'ecosistema e "se l'*homo faber* non riassorbirà più completamente in sé l'*homo sapiens* e si ricongiungerà all'*homo ludens*, superando l'ideologia dell'*homo oeconomicus*".

Se, quindi, verranno condivise, diventando strumenti di bene.

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Da lunedì a venerdì 9.00 - 16.00

Tel. 055 2343723

[iscrizioni@fstfirenze.it](mailto:iscrizioni@fstfirenze.it)

# Quarant'anni senza La Pira: la sua opera, la sua eredità

di **Giovanna Carocci**

Ricordare Giorgio La Pira a quarant'anni dalla morte (5 novembre 1977) significa, per chi voglia porsi al di fuori della retorica, farsi alcune domande. Potremmo cominciare col chiederci se La Pira oggi, al di là dei luoghi comuni, sia ancora davvero conosciuto. Sappiamo bene quanto la vulgata mediatica sia capace di sovrapporsi, e spesso sostituire, la storia e quanto il nostro mondo, così frenetico nel consumare notizie, alimenti anche amnesie e superficialità. Ma questo entra nel conto.

Mi interessa di più domandarmi quanto è rimasto di La Pira, quanto dell'enorme opera di costruttore da lui esercitata per tutta la vita, e non da solo, abbia retto l'urto del tempo, di vicende e di passaggi storici epocali come quello nel quale ci troviamo a vivere. E allora si snoda nella nostra riflessione un film densissimo di avvenimenti e di opere che lasciano ancora oggi stupiti ed ammirati, ancor più se si pensa alla sua origine semplice e geograficamente periferica (Pozzallo 1904), ad una infanzia fatta di lavoro e di studio insieme presso gli zii a Messina. Al suo arrivo a Firenze (1926) La Pira è un giovanissimo laureando da poco segnato da una conversione alla fede cattolica folgorante e dirompente ma sconosciuto a tutti. Si laurea brillantemente ed entra in Università alla Facoltà di giurisprudenza. Da ora in poi entra in ballo un "personaggio" destinato a segnare l'impronta per tutta la vita: Firenze e la sua Chiesa, in cui dobbiamo per forza di cose omettere di addentrarci (l'abbiamo già scritto altre volte), ma questo incontro segna anche l'inizio della sua attività costruttiva.

Siamo negli anni Trenta, in pieno regime fascista: la libertà di espressione è bandita, ma questa limitazione orienta la vitalità della Chiesa cattolica sia all'azione caritativa che alla formazione morale ed intellettuale di un laicato motivato e colto per preparare il dopo. A contatto con gli esempi luminosi e concreti di don Facibeni e don Bensi, sotto lo sguardo coraggioso e benevolo del Cardinale Dalla Costa, La Pira si dedica anima e corpo alle conferenze della S. Vincenzo (ne fonda a decine); entra in contatto con il gruppo di

intellettuale che si raccoglie intorno a Mons. Montini nella cerchia dell'Università cattolica di Milano, fondata da padre Gemelli.

Sono anni decisivi: la conoscenza di S. Tommaso e del personalismo tomista di Maritain che attualizza alla modernità la filosofia perennis dell'aquinate; la lettura approfondita di quegli autori che per primi avevano denunciato la crisi della civiltà occidentale sotto i colpi del relativismo e dei "dogmi" positivisti (che riducono l'intera realtà al mondo dei fenomeni, a ciò che si può osservare e classificare sperimentalmente) rappresentano un bagaglio di consapevolezza che La Pira metterà in gioco, negli anni e nei decenni a venire, determinando uno sguardo e scelte innovative, profondamente radicate nella sua limpida ispirazione evangelica e nella sua fiducia nelle capacità ragionevoli dell'uomo, che vedeva riflesse nel saggio equilibrio del Diritto Romano, di cui era docente.

Sono anni densissimi di preghiera, di faticosi viaggi per spostarsi da un luogo all'altro per conferenze, incontri con i gruppi di Azione cattolica (gli unici ammessi dal regime); di una azione caritativa sempre più estesa e nuova nelle intuizioni: nasce nel 1934 la S. Messa dei poveri, che dura ancora, rivolta ai senza tetto, a quei miseri che si sarebbero anche vergognati di entrare in una chiesa qualsiasi. Durante la guerra l'aiuto ai bisognosi di qualunque tipo cresce enormemente di proporzioni, finché è costretto a fuggire a Roma per scampare all'arresto. E a Roma si trova al centro di una vasta rete operativa di soccorso e di formazione culturale e politica: all'Università del Laterano dà lezioni di personalismo cristiano alle generazioni più giovani e si impegna nella rinascita del partito dei cattolici.

Così, a guerra finita, quasi suo malgrado, viene eletto fra i membri dell'Assemblea costituente dove darà, come insigne giurista, un contributo fondamentale per dare volto alla nuova Costituzione italiana (40 articoli nascono da sue proposte, fra cui il 2, il 7 e l'11). Nel frattempo fa la spola con Firenze dove non manca mai il suo aiuto ai poveri, tanto che, nel 1945 lo fanno presidente dell'ente comunale



di assistenza, dato che li conosceva per davvero uno per uno.

E quando nel 1951 diventa sindaco della nostra città la sua opera di costruttore di civiltà si manifesta in tutta la sua ampiezza innovativa: il suo sguardo illuminato dalla fede e dalla sapienza della dottrina sociale della Chiesa ne orienta le decisioni e le priorità, che egli sintetizzava a mo' di slogan ispirato dalla pagina evangelica del giudizio finale (Mt.25). Diceva che l'uomo ha bisogno di una casa per amare, un'officina per lavorare, una scuola per imparare, un ospedale per guarire, una chiesa per pregare. Così nascono i nuovi quartieri (Isolotto, Sorgane); la battaglia politica per il lavoro (Nuovo Pignone, fonderia delle Cure, Galileo); la costruzione di scuole, ecc. Ma nasce anche una iniziativa memorabile e unica, che nessuno è più riuscito a rinnovare, mancandone l'alta intuizione del dramma contemporaneo e la profonda cultura oltre al prestigio personale: dal 1952 al '56 a Firenze si svolgono i convegni per la civiltà e la pace cristiana per discutere una serie di temi binari (uno nell'ordine temporale e l'altro in quello spirituale) che radunano i rappresentanti ufficiali delle nazioni di tutta Europa e di molti paesi extra-europei, a cominciare dagli Stati Uniti. Qual era il tema di fondo? La crisi di civiltà sempre più evidente ed i possibili aggiustamenti per ovviarvi. Molti dei pensatori più noti ed importanti del tempo, cattolici e non, dettero vita a giorni memorabili con i corrispondenti dei più importanti giornali del mondo accreditati per seguire i lavori: Firenze era divenuta

capitale culturale a livello mondiale e la città splendeva, è il caso di dirlo, in tutta la sua bellezza. Basterebbe sfogliare i reportages di allora per fare un tuffo nel tempo forse troppo nostalgico. Non sto ad allungare l'elenco quasi interminabile dell'operosità lapiriana che andrebbe troppo oltre i limiti di un articolo.

E dunque, cosa resta, se qualcosa resta, di tanto immane e meraviglioso lavoro? Ad una prima occhiata quasi nulla. Certo, restano le case, le opere materiali (a proposito, anche il lago di Bilancino che ci disseta nei periodi di siccità è una sua intuizione), ma di quella fede nella capacità dell'ispirazione evangelica di orientare, se non plasmare, un mondo degno dell'umano sembra restare ben poco. La Pira si oppose con grande fermezza al divorzio prima e all'aborto poi e sappiamo come è andata a finire. Anche nella Chiesa molti laici e chierici hanno perso ogni speranza nel lievito evangelico, come forza capace non solo di liberare l'uomo interiormente, ma anche di ordinare la società in modo retto, giusto e di esprimere una civiltà aperta a tutto ciò che è vero, buono e bello. E proprio questa credo sia la lezione ancora viva ed attuale di La Pira, nonostante le apparenze contrarie: la sua fede - che non si fermava ad una vaga aspirazione al bene da trovarsi soddisfatta, tutt'al più, nell'al di là - nel compito temporale dei laici per concorrere ad instaurare una società aperta a Dio e alla sua legge di verità, senza la quale qualunque opera umana scivola nella menzogna e nella corruzione morale e materiale.

# Due figli della Chiesa diversi in tutto salvo che per l'obbedienza

di **Duccio Moschella**

«Non posso tacere che il gesto che ho oggi compiuto vuole essere una risposta a quella richiesta più volte fatta da don Lorenzo al suo Vescovo, e cioè che fosse riconosciuto e compreso nella sua fedeltà al Vangelo e nella rettitudine della sua azione pastorale. In una lettera al Vescovo scrisse: "Se lei non mi onora oggi con un qualsiasi atto solenne, tutto il mio apostolato apparirà come un fatto privato...". Dal cardinale Silvano Piovaneli in poi, gli arcivescovi di Firenze hanno in diverse occasioni dato questo riconoscimento a don Lorenzo. Oggi lo fa il Vescovo di Roma. Ciò non cancella le amarezze che hanno accompagnato la vita di don Milani – non si tratta di cancellare la storia o di negarla, bensì di comprenderne circostanze e umanità in gioco –, ma dice che la Chiesa riconosce in quella vita un modo esemplare di servire il Vangelo, i poveri e la Chiesa stessa».

Così si esprimeva lo scorso 20 giugno nella sua storica visita a Barbiana papa Francesco, nel chiudere una volta per tutte una vicenda complessa, che ha scosso le coscienze, laiche ed ecclesiali, nella seconda metà del '900. Un confronto, che ha reso la Chiesa, non soltanto fiorentina, un luogo di forti tensioni, attriti, grandi incomprensioni, ma anche di crescita intellettuale grazie a figure irripetibili di religiosi come don Raffaele Bensi, padre Reginaldo Santilli e tanti altri come don Luigi Stefani, pur su posizioni diametralmente opposte a quelle del priore di Barbiana.

"Dalmata, sacerdote, alpino, cappellano della Misericordia di Firenze": è ricordato, nell'epigrafe sotto al bassorilievo di Marko Lukolic a lui dedicato in via delle Oche 4, don Stefani (nato a Zara il 18 ottobre 1913 e morto a Firenze il 7 ottobre 1981, prete definito da chi lo ha conosciuto «solare ed estroverso, sempre pronto al perdono, ma mai arrendevole nelle dispute». La memoria di don Stefani, nel cinquantenario della morte di don Milani, offre lo spunto per una riflessione più ampia su due figli della Chiesa, diversi in tutto salvo che per l'obbedienza totale e intransigente, ognuno dal suo punto di vista. Come ben sintetizzato da Maurizio Naldini in un articolo su *La Nazione* del 2 ottobre 2011, in occasione del trentesimo anniversario della morte, don Luigi Stefani fu per certi versi un «prete scomodo», spesso «controcorrente» con «le sue battaglie in nome della fede e della carità». Basti pensare a quanto da lui stesso ricordato nel testo 'Una eredità di fede e di amore': la difesa della chiesa di Dante o la critica della «caccia-

ta del latino dalla liturgia». Oppure a ciò che sosteneva da giovane quando era «Cappellano delle carceri giudiziarie di Zara»: che, in fondo, tutti i carcerati, per il fatto di vivere tale condizione sociale e umana, sono da ritenere innocenti e comunque da assistere nel migliore dei modi. D'altronde, come osserva sempre Maurizio Naldini richiamando quel testo, certi aspetti del suo carattere

sempre positivo ma indomito sono ben riassunti dalle stesse disposizioni per il funerale: la richiesta che la bara fosse avvolta nel tricolore con lo scudo sabauda, che si suonasse l'Ave Maria di Schubert, che si portassero molti fiori "che ho amato come le mie montagne", che la messa fosse celebrata in latino e di essere sepolto con "in testa il cappello di alpino". Già, gli alpini: don Stefani, fu cappellano della Tridentina in Albania, poi finì in Croazia dove sfidò le SS e i fascisti, finendo anche arrestato quando cercò di impedire violenze sui civili.

Come ricorda Pucci Cipriani in un suo libro, rifiutò al tempo stesso un riconoscimento che il governo jugoslavo voleva dargli per la partecipazione alla lotta di liberazione del popolo slavo. Passato da Venezia, approdò nel 1945 a Firenze, che divenne la sua città di adozione. Qui fu punto di riferimento dei profughi dalmati e istriani. Fu cappellano per 30 anni della Misericordia, a cui fu indissolubilmente legato. Si dedicò per molti anni all'insegnamento in vari istituti fiorentini, fra cui il Don Gnocchi di Pozzolatico, vicino all'amico fondatore anche lui cappellano militare. Per primo a Firenze creò un



consultorio familiare e, nel 1955, fondò l'Opera giovanile del fraterno soccorso "Antonio Romini", in cui coinvolse centinaia di giovani in attività di carità e aiuto ai bisognosi. Andò in Ungheria nel 1956 ad aiutare i ribelli in fuga dai carri armati sovietici, riuscendo a portarne diversi in Italia. Nel 1959 fondò lo Sprone, spazio per giovani artisti. E negli anni '70 fu parroco di Santa Margherita in Santa Maria de' Ricci di via del Corso, con l'annessa chiesa di Dante, che riuscì a far restaurare e riconsacrare al culto cattolico, e a cui dedicò ben tre pubblicazioni. Il fatto di essere stato un "militarcappellano" lo portò in contrasto con don Milani, a proposito dell'obiezione di coscienza, e non poteva essere diversamente.

Come riportato da molteplici fonti, il problema del rifiuto di svolgere il servizio militare di leva



era stato sollevato il 18 novembre 1961 dal sindaco Giorgio La Pira con la proiezione del film "Tu né tueras point" (Non uccidere) del regista francese Claude Autant-Lara, un film simbolo, tanto da essere censurato e messo al bando in diverse nazioni, fra cui l'Italia. Il film narra la storia realmente accaduta di due giovani, l'uno cattolico francese e l'altro un seminarista tedesco che si erano ritrovati in carcere per gli stessi motivi. Il giovane francese si era rifiutato di indossare l'uniforme perché, come cattolico, non intendeva

imparare a uccidere. Il seminarista tedesco si era consegnato alla giustizia transalpina per aver ammazzato un partigiano in obbedienza ai superiori. La proiezione del film era stata anticipata il 17 novembre dello stesso anno con una conferenza, tenuta a Calenzano dal cattolico francese Jean Goss, membro del movimento internazionale per la riconciliazione delle Chiese. Don Milani, in quell'occasione, si prestò a fare da traduttore al conferenziere e ricordò come la Chiesa Cattolica fosse in ritardo rispetto alle altre Chiese sul riconoscimento dell'obiezione di coscienza. Questa presa di posizione provocò

la critica stizzita di don Luigi Stefani, che era presente all'incontro. «Caro don Milani, i panni sporchi si lavano in famiglia», polemizzò l'ex cappellano della Tridentina. Al che, don Milani replicò subito: «No, no, qui si fa il contrario: i panni sporchi si lavano in pubblico. C'è un comandamento, ricordati, che impone di non dare falsa testimonianza. Io non sono qui per fare réclame alla ditta». Chi conobbe entrambi può ben dire che furono accomunati dall'amore per il prossimo, sebbene l'uno paladino della tradizione e l'altro "avanti di cinquant'anni", come non esitò a scrivere al cardinale arcivescovo Florit: due mondi che avrebbero potuto e dovuto incontrarsi, se i caratteri dei due sacerdoti non fossero stati così particolare e l'ambiente intorno più dialogante. In fondo, il "Don Camillo" di Guareschi, modello ideale di prete fra la gente come detto da Papa Francesco nel suo discorso alla Chiesa italiana riunita nella nostra Cattedrale il 10 novembre 2015, somigliava più a don Stefani che a don Milani.

Ha scritto lo storico Mimmo Franzinelli in un suo saggio: "I fermenti del Concilio Vaticano II, con l'insistenza sul tema della pace, provocarono frizioni tra i cappellani e una parte del clero, in particolare nella diocesi di Firenze. Il casus belli riguardò l'obiezione di coscienza al servizio militare, che nel 1962 costò l'arresto al giovane cattolico Giuseppe Gozzini, poi condannato a sei mesi di carcere. Don Luigi Stefani commentò con favore la sentenza, che venne invece stigmatizzata da padre Ernesto Balducci, con parole di fuoco contro il coinvolgimento dei cattolici nelle guerre, che il 15 ottobre 1963 gli costarono la condanna a otto mesi (confermata l'anno successivo dalla Cassazione). Seguirono laceranti polemiche intestine al clero, culminate nella lettera aperta ai cappellani militari – diramata il 23 febbraio 1965 da don Lorenzo Milani agli ottocento ecclesiastici toscani – di radicale rigetto della presenza sacerdotale tra le Forze armate. La straordinaria eco del documento costrinse i cappellani a una posizione difensiva: l'arcivescovo di Firenze, monsignor Florit, convocò i dirigenti del clero castrense toscano, cui raccomandò il silenzio, per non mostrare le divisioni intestine. La Lettera al clero fiorentino del cardinale Florit (14 aprile 1965) sconfessò con linguaggio diplomatico le posizioni di Milani, Balducci e altri sacerdoti fiorentini, riaffermando il tradizionale magistero della Chiesa sulla «presunzione di diritto in favore dell'autorità» e rilevando che l'obiezione di coscienza non costituiva una priorità «nella vasta panoramica del pensiero cattolico». Poi ci fu il processo a don Milani, che si concluse con l'assoluzione in primo grado e la successiva morte del priore di Barbiana. Ma don Milani e don Stefani, pur così distanti come idee, sono stati in realtà vicinissimi nell'azione pastorale votata in tutto e per tutto a Dio e agli ultimi. L'obbedienza, in questo senso, è rimasta una virtù.

# La percezione dell'Italia nel mondo e la sua straordinaria forza culturale

di **Riccardo Giumelli**

L'Italia è su, l'Italia è giù. La vedo sfrecciare con disinvoltura ai piani alti e poi bassi di tante classifiche. L'Italia è prima, **il paese più sano al mondo**, secondo la classifica di *Bloomberg Global Health Index*. Niente di nuovo sotto il sole. Anche l'anno precedente lo eravamo. Le cause? Tre in particolare: alimentazione mediterranea, stile di vita, sanità migliorata e riconosciuta come tra le più competenti.

Recentemente un'altra classifica vede l'Italia in una posizione più scomoda. È quella presentata nell'annuale incontro a Davos, da parte del *World Economic Forum*. La ricerca *Inclusive Growth and Development Report* ha definito i 30 paesi del mondo più ricchi secondo un indice di crescita e sviluppo inclusivo. L'Italia è in fondo, al 27° posto. E ancora si dirà, niente di nuovo sotto il sole. Altra recente classifica sui paesi più felici al mondo, definita dal *World Happiness Report 2017*, pubblicato dalla *Sustainable Development Solutions Network*, vede la Norvegia al primo posto, mentre l'Italia è distanziata di ben quarantasette posizioni, superata da Nicaragua, Ecuador, El Salvador, Polonia e Uzbekistan. Un bel colpo per il nostro immaginario sociale. Quale il metro generale di giudizio? Lo descrive Jeffrey Sachs, direttore del SDSN e consigliere speciale del segretario generale ONU: "I paesi felici sono quelli che hanno un sano equilibrio tra prosperità, come convenzionalmente misurata, e il capitale sociale, il che significa un alto grado di fiducia nella società, bassa disuguaglianza e fiducia nel governo". Pensiamo allora al grado italiano diffuso di fiducia nella società e questo dovrebbe permetterci di chiarire già tutto.

E anche per le città con la migliore qualità di vita non eccelliamo: Milano è la prima delle italiane al 41° posto, Roma è invece al 57° posto. Da otto anni incrollabile troneggia Vienna seguita da Zurigo e Auckland.

Non andiamo meglio nella classifica dell'indice di percezione della corruzione 2016 elaborata da *Transparency International*. In cima alla classifica la Danimarca, men-

tre se guardiamo all'Italia e restringiamo il campo ai Paesi dell'Unione europea, l'Italia risulta tra i tre Paesi "più corrotti" assieme alla Grecia e alla Bulgaria. Invece fra tutti i 176 paesi analizzati l'Italia si colloca al 60° posto, mostrando anche qualche miglioramento rispetto all'anno precedente, quando eravamo il paese più corrotto d'Europa. Per capire meglio dobbiamo vedere chi c'è prima di noi e come questo va a colpire il nostro immaginario sociale. E chi lo direbbe mai che proprio un gradino sopra c'è la Romania? E poi c'è anche la Croazia, il Ruanda o il Botswana. Roba da far ridere, per non piangere.

Ma noi non disperiamo perché siamo abituati al fatto che prima o poi sorprenderemo e ci sorprenderemo. E allora eccola qua la sorpresa. Proprio di questi giorni. Si tratta della classifica **US News Best Countries**, elaborata in collaborazione con la società di global marketing e comunicazione Y&R's, BAV Consulting, e la Wharton School of the University of Pennsylvania. Un'indagine alla quale, a mio avviso, è necessario dare peso visto l'attento lavoro svolto. Il campione, 21.000 persone, è stato scelto accuratamente da tutte le parti del mondo. Sono state scelte 65 proprietà, o meglio qualifiche, per definire 80 paesi. Le persone selezionate dovevano, secondo la loro percezione, associare tali qualifiche ai paesi. Ogni paese ha ottenuto in questo modo un punteggio che ha determinato una classifica generale, quella di Paese Migliore e poi di nove sotto categorie così nominate: Avventura, Cittadinanza, Influenza Culturale, Imprenditorialità, Patrimonio culturale, Capacità di crescita economica, Capacità di attirare investimenti, Potere e, infine, Qualità della vita.

Bene, se guardiamo all'Italia cosa notiamo? Innanzitutto, il nostro paese si trova al sedicesimo posto tra i *Paesi migliori*. Un posto assolutamente non disdicevole. Al primo invece troviamo la Svizzera, poi il Canada e dopo il Regno Unito. Ma se andiamo nelle sottocategorie non possiamo non rimanere colpiti. Parlo innanzitutto di quella che



**“L’Italia svetta anche nel patrimonio culturale prima di Spagna e Grecia”.**

qui più ci interessa, in quanto chi scrive è sociologo della cultura, cioè l’influenza culturale. Ebbene l’Italia è assolutamente al primo posto, seguita da Francia e Stati Uniti. Per capire meglio questa influenza culturale riportiamo come viene definita: “I paesi che definiscono l’influenza culturale sono spesso sinonimo di buon cibo, moda e del vivere bene. Sono i *trendsetter* – equivalente del paese più *cool* - del fratello più grande. I loro prodotti hanno quel certo ‘non so che’ che li fa volare via più velocemente dagli scaffali. La loro musica, televisione e film sono assorbiti da altre culture, diventando parte di una conversazione globale più ampia”. L’Italia, quindi, come il più grande paese *trendsetter*. Non solo ma l’Italia svetta anche nel patrimonio culturale prima di Spagna e Grecia. Si tratta di quei “paesi che hanno creato *way of life* distintive, dove il valore del passato è apprezzato dalla gente tanto quanto la capacità di

guardare al futuro. Un soffio di spezie da cucina, le note di una melodia romantica e tracce di altre tradizioni culturali in grado di trasportare immediatamente un individuo in tutto il mondo. Resti di guerre e realizzazioni storiche di un paese [...] che definisce i valori e il fascino per altri in tutto il mondo. In questo modo, il passato di un paese continua a definire il suo presente e il futuro.” È leggendo tutto questo, nella percezione di tante persone in giro per il mondo, che mi convinco sempre di più di una forza culturale italica straordinaria, che come si è appena detto nel virgolettato è in grado di definire i valori e il fascino per altri in tutto il mondo. Noi italiani, così troppo spesso presi dai *fatti nostri*, dovremmo imparare a guardare meglio quanto accade fuori, perché ne sono certo, un giorno, e molti stanno iniziando a comprenderlo, quella riserva di italici nel mondo sarà una risorsa irrinunciabile e straordinaria per gli italiani stessi.

# Ecco come il cambiamento climatico sconvolge la nostra agricoltura

di **Alessandro Maresca**



***“Ormai non si può più negare la sua esistenza. Servono interventi urgenti per salvare le coltivazioni”***

“Non c’è più la mezza stagione” dicono spesso i nostri anziani. E mai un detto fu più calzante. Possiamo dire che ormai non ci sono quasi più nemmeno le stagioni. E l’annata si divide fra una torrida estate e un inverno abbastanza mite. Le temperature medie estive tendono a superare i 35° gradi, mentre in inverno assistiamo a lunghi periodi durante i quali le temperature non vanno sotto zero neppure di notte, mentre la neve scende con parsimonia.

Città come Bologna che fino a una trentina di anni fa vedevano almeno tre nevicate all’anno, con la neve che copriva tetti e strade per quasi tutto l’inverno, accolgono ormai la neve come un fenomeno imprevisto. Al centro sud, invece, ormai da diversi anni si scatenano fortissimi fenomeni nevosi che si trasformano in vere e proprie catastrofi (vedi la tragedia di Rigopiano in Abruzzo).

La mancanza della neve sulle Alpi, oltre a danneggiare il turismo sciistico, impedisce la realizzazione di quella riserva d’acqua che poi viene rilasciata in primavera nel momento in cui questa è fondamentale per l’irrigazione dei campi. Allo stesso tempo i ghiacciai si stanno riducen-

do sempre di più e l’habitat montano tende a modificarsi.

Per quanto riguarda l’andamento meteorico siamo di fronte a fenomeni sempre più estremi con periodi di siccità intervallati da piogge che arrivano sotto forma di vere e proprie bombe d’acqua, con venti e grandinate. Così più volte è accaduto che alcune coltivazioni, che avevano resistito alla siccità, sono state pesantemente danneggiate, se non distrutte, dalle piogge. Oltre tutto, queste forti piogge non servono a mitigare la siccità perché il terreno non fa a tempo ad assorbirle in quanto ruscellano rapidamente verso i fiumi e quindi in mare.

Furori dall’Italia le cose non vanno meglio. Fra i casi più eclatanti segnaliamo la notizia di una porzione di ghiaccio che si è staccata recentemente dalla calotta dell’Antartico. Questa ha una superficie di circa 5.800 chilometri quadrati, risultando poco più grande della Liguria. Con un peso di oltre un miliardo di tonnellate, si tratta dell’iceberg più grande di sempre a memoria d’uomo. Un fenomeno decisamente anomalo che deve farci ulteriormente riflettere.

Qualcuno, dunque vuol ancora negare che sia

in atto un cambiamento climatico? Può darsi che il periodo che stiamo vivendo faccia parte di un'oscillazione climatica che poi vedrà il ritorno alla normalità, ma tutte le statistiche disponibili individuano una variazione che ormai non trova più riscontro nell'andamento anomalo solo di qualche anno, ma che evidenzia una nuova tendenza in atto.

Ma vediamo cosa sta succedendo in agricoltura.

Senza arrivare a parlare della diffusione delle coltivazioni delle banane in Sicilia (le banane italiane sono più piccole, ma dolci e gustose), che potrebbe essere vista come una curiosità, possiamo comunque dire che si sta verificando a livello nazionale, in funzione dell'aumento delle temperature medie, una lenta migrazione verso nord di alcune colture, che si portano dietro i loro patogeni, gli insetti dannosi e le malerbe. L'adattamento delle colture è una sfida che va affrontata su differenti livelli. Da quello pratico, di campo, che prevede interventi volti a minimizzare lo stress a cui la piante sono sottoposte, a quello politico, per definire le strategie per la compensazione dei danni dovuti agli eventi meteorici estremi.

Tra le strategie di campo c'è ad esempio l'anticipo delle semine per diminuire il rischio di siccità nelle fasi salienti della coltura, sfruttando meglio il ciclo colturale. Fondamentale, poi, risulta la scelta di varietà che posseggano caratteristiche utili nell'ambito del clima che sta cambiando: attitudine alla semina anticipata, minore lunghezza del ciclo colturale, resistenza a temperature elevate e a stress idrici nonché ai "nuovi" parassiti.

Di notevole importanza risulta il miglioramento della gestione delle risorse idriche, utilizzando, fra le altre cose, tecniche irrigue a maggiore efficienza e minore dispersione (irrigazione localizzata, utilizzo di sensoristica per la valutazione della disponibilità idrica dei suoli – in tutto questo si sono molto specializzati gli israeliani in funzione del loro clima), ma anche interventi strutturali come il miglioramento della rete di distribuzione e invaso delle acque. Da non dimenticare, oltre a tutto questo, la necessità di incrementare la capacità di ritenzione idrica dei suoli, favorendo l'incremento della quantità di sostanza organica (che tende a trattenere acqua) grazie a specifiche lavorazioni del terreno a basso impatto. L'aratura, quella classica che rivolta il fettone di terra, ad esempio, in molti casi sarebbe da evitare anche perché, oltre ad essere dispendiosa da un punto di vista energetico, porta la sostanza organica superficiale negli strati più profondi dove non può più svolgere le sue utili funzioni.

Un problema dei nostri suoli, infatti, è la desertificazione, causata oltre che dal cambiamento climatico anche dallo sfruttamento intensivo dei nostri terreni dove vengono coltivate piante che

### «Basta emergenza, bisogna intervenire»

«Le ultime piogge non devono farci dimenticare il problema siccità. Ci siamo lasciati alle spalle un anno disastroso che ha visto un calo delle piogge fino al 90% e un eccesso di caldo, ma anche gelate primaverili, grandinate, forti venti e alluvioni. Il cambiamento climatico è ormai una realtà e lo tocchiamo con mano e dobbiamo trovare il modo di limitare i rischi che ne conseguono» ha detto Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di tutela e gestione del territorio e delle acque irrigue. «Col piano degli invasi che abbiamo presentato non diciamo niente di nuovo ma ribadiamo che la sua attuazione sia ormai inderogabile – ha continuato Vincenzi -. Dobbiamo voltare pagina; serve una "politica del fare" e non di attesa».

Il problema, secondo l'Anbi, non sembra essere quello della risorse ma delle priorità da mettere in opera in funzione di scelte avvedute. L'Anbi e i Consorzi di Bonifica, in questo senso, mettono a disposizione professionalità e progettualità per l'irrigazione e la tutela del territorio.

«Basta agire in emergenza – ha ribadito Vincenzi -, ma dobbiamo lavorare soprattutto sulla prevenzione. Non possiamo vivere in un Paese ricco per natura di acqua, acqua che però non può essere utilizzata quando serve perché non riusciamo a bloccarla e incanalarla».

vengono "spinte", con apposite concimazioni, verso elevatissime produzioni.

Il contenuto di sostanza organica nei terreni della pianura Padana è sceso anche sotto l'1%. (valore tipico dei suoli molto sabbiosi o desertici) mentre sarebbero auspicabili valori tra l'1 e il 4% (almeno 1-2%). Se parliamo poi della fertilizzazione, pratica indispensabile per le colture agrarie, dobbiamo riflettere sul fatto che gli eventi meteorici estremi tendono a limitarne l'efficacia. Infatti se la mancanza di acqua limita il trasferimento verso le radici degli elementi nutritivi per la pianta, le forti piogge tendono ad allontanarli per ruscellamento e percolazione. Grande importanza assume la concimazione organica (con letame, liquame e scarti organici di vario tipo) che, se da un punto di vista nutrizionale della pianta ha un effetto ritardato nel tempo, tende però a migliorare le caratteristiche chimico-fisiche del terreno e, come dicevamo, a migliorare la capacità di ritenzione idrica.

L'agricoltore, oltre alle misure a cui abbiamo accennato, non può prescindere da interventi strutturali di lungo termine come la diversificazione colturale che accresce la resilienza dell'azienda nei confronti di tutte le avversità legate al cambiamento climatico.

# Il variegato mondo delle infezioni e il fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

di **Quirina Cantini\***

Una infezione si verifica quando un micro-organismo (fungo, parassita, virus, batterio) penetra nell'organismo e produce una condizione patologica che si manifesta in diversi organi o tessuti a seconda della predisposizione dell'agente o dell'ospite.

Tra le infezioni più comuni quelle batteriche hanno quasi sempre una cura: gli antibiotici. La storia dell'Umanità ci insegna che le infezioni batteriche hanno rappresentato la principale causa di morte fino all'avvento degli antibiotici, che corrisponde al XIX secolo circa.

Il primo ricercatore cui si deve la scoperta degli antibiotici è un italiano, Vincenzo Tiberio. Tiberio era un ufficiale medico del Corpo Sanitario della Marina Militare. Nel 1895 descrisse il potere battericida di alcune muffe anticipando di oltre trenta anni la scoperta della penicillina da parte di Alexander Fleming. E' infatti nel 1928 che quest'ultimo riesce a caratterizzare la penicillina dando ufficialmente il via alla nascita degli antibiotici. Da allora molte cose sono cambiate: dall'era dell'antibiotico appena agli albori, la ricerca si è adoperata perché sempre più molecole fossero sintetizzate per combattere

sempre più batteri: le infezioni che una volta erano all'ordine del giorno sono diventate sempre più rare e anche certe procedure chirurgiche e certe manovre sono diventate meno rischiose.

I batteri sono microorganismi che vivono ovunque nell'ambiente che ci circonda, talvolta in armonia con gli esseri viventi complessi come l'uomo, talvolta in clima di tolleranza ma in certe circostanze possono diventare dannosi.

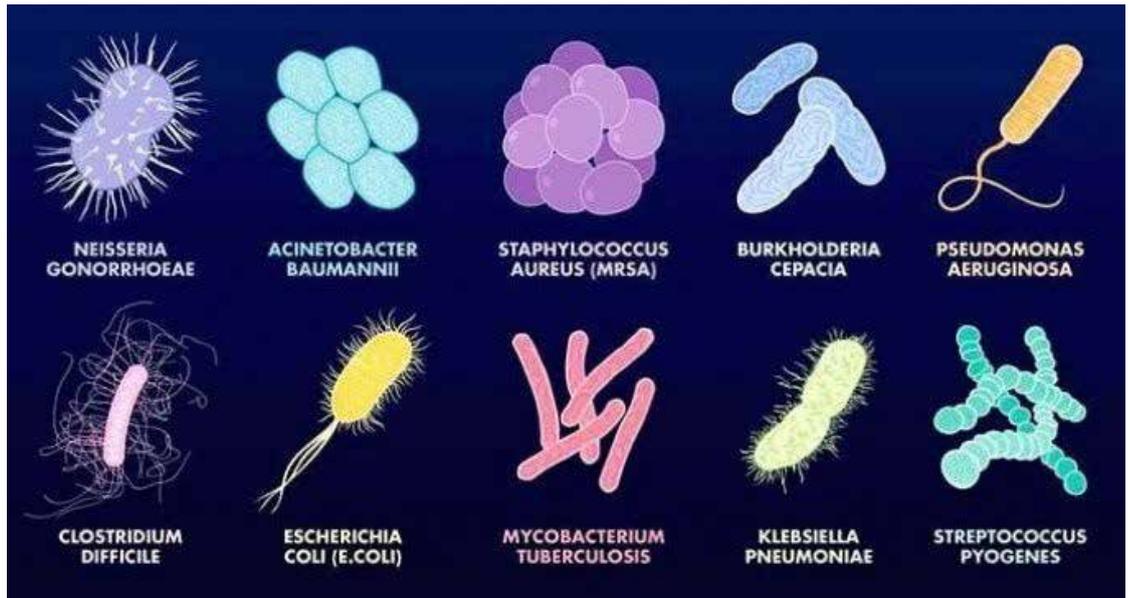
Gli antibiotici sono sostanze naturali o prodotte in laboratorio in grado di ridurre la crescita dei batteri.

A differenza delle sostanze antisettiche o disinfettanti, che agiscono sui batteri nell'ambiente circostante, gli antibiotici possono essere assunti dall'uomo e dagli animali.

Le vie di somministrazione (orale, intramuscolare, endovena, topica, ecc) possono variare a seconda della potenza del farmaco, dell'organo che deve raggiungere, della tolleranza del paziente.

Gli antibiotici possono essere battericidi (uccidono i batteri) o batteriostatici (ne bloccano la replicazione) e agiscono colpendo vari meccanismi e varie strutture





*I più pericolosi batteri resistenti agli antibiotici*

della cellula batterica.

Purtroppo non sono tutte rose e fiori. Da alcuni anni la tendenza, soprattutto del mondo occidentale, di utilizzare indiscriminatamente e diffusamente gli antibiotici, ha portato a selezionare specie batteriche che hanno prodotto delle modificazioni nella propria struttura. E così, col trascorrere degli anni, le colonie batteriche figlie hanno affinato sempre maggiori armi rispetto alle progenitrici fino a diventare immuni a molti antibiotici.

Il pericolo per la salute umana rappresentato dall'**antibiotico-resistenza** è molto preoccupante.

In Italia la resistenza agli antibiotici si mantiene tra le più elevate in Europa e risulta, nella maggior parte dei casi, al di sopra della media europea. Nel nostro Paese ogni anno, dal 7 al 10 per cento dei pazienti va incontro a un'infezione batterica **multiresistente** con migliaia di decessi.

Le infezioni correlate all'assistenza colpiscono ogni anno circa 284.100 pazienti causando circa 4.500-7.000 decessi.

Se si considerano questi numeri, ci sono seri motivi che lasciano pensare ad una nuova e più cauta gestione della terapia antibiotica, ma il problema andrebbe affrontato a livello globale.

Alcuni consigli su come utilizzare al meglio la terapia antibiotica limitando il rischio di resistenza, provengono dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e possono essere riassunti qui:

- 1) utilizzare gli antibiotici solo quando prescritti da un medico;
- 2) non pretendere la prescrizione di un antibiotico se il medico sostiene che non sia necessario;

3) assumere gli antibiotici prescritti seguendo sempre le indicazioni ricevute dal medico;

4) non condividere con nessuno gli antibiotici prescritti dal medico e non utilizzare gli antibiotici eventualmente avanzati;

5) prevenire le infezioni attraverso opportune norme igieniche: lavarsi regolarmente le mani, preparare il cibo in modo sicuro dal punto di vista igienico, evitare lo stretto contatto con persone ammalate, praticare sesso sicuro e sottoporsi alle vaccinazioni quando esiste un reale pericolo.

Tra le azioni di prevenzione delle infezioni, va annoverato anche l'uso di prodotti naturali, reperibili in natura e persino sulla nostra tavola che sembrano avere effetti protettivi o preventivi o, addirittura curativi, su certe infezioni allo stadio iniziale o di lieve entità: la cannella, l'aglio, la cipolla, il neem (pianta indiana dalle molte proprietà, chiamata "farmacia del villaggio"), l'origano, lo zenzero, il the verde, l'avocado, l'echinacea.

È importante rispettare le indicazioni del medico nell'utilizzo di qualsiasi prodotto che abbia o meno dimostrato efficacia antibiotica. È bene sempre affidarsi ai consigli di un medico anche per prodotti da banco, naturali o consigliati da amici e parenti. Ognuno di noi risponde diversamente alle sostanze e le difese individuali hanno meccanismi simili ma non uguali che possono portare a risultati diversi nell'effetto delle terapie.

**\*Anestesista Azienda Careggi.  
Vicepresidente della Associazione  
Fibromialgia Toscana ONLUS**

L'autore dichiara di non avere alcun conflitto di interesse riguardo l'argomento trattato.

# Santa Monaca: una strada dedicata alla madre di S. Agostino

di **Roberto Lasciarrea**

Nel nono libro delle *Confessioni* di Sant'Agostino, si narra del dolce colloquio fra il santo e sua madre, Monaca, alla vigilia della loro progettata partenza per l'Africa. Scrive il dottore della Chiesa: *"Avvenne che io e lei ci trovammo soli, appoggiati al davanzale della finestra che dava sul giardino interno della casa dove alloggiavamo, ad Ostia, alle foci del Tevere ... Si parlava tra noi con infinita dolcezza, dimenticando le cose passate e protendoci verso quelle future e si cercava insieme, in presenza della verità, quale sarebbe stata la vita dei santi, vita che né occhio vide, né orecchio udì e che mai penetrò in cuore d'uomo"*.

Alla fine del colloquio, dopo la sublime evasione nelle cose dell'anima, la madre si rivolge al figlio spiegando che non c'era più nulla che potesse attrarla. Del resto era felice di aver avuto un figlio cristiano cattolico, oltre alla gioia di constatare che egli disprezzasse le gioie terrene per dedicare la propria vita a servire solo Dio.

Quindici giorni dopo il "colloquio della finestra", Monaca moriva dopo una breve malattia, forse malaria, durata solo nove giorni, all'età di 56 anni, ad Ostia (Roma), il 27 agosto 387.

La santa che in realtà si chiamava Monnica o Monica, detta poi dal popolo fiorentino Monaca, era nata a Tagaste, in Numidia nel 331. Di etnia berbera (berbero significa uomo libero), la sua famiglia era ricca, tanto che poté studiare al punto di leggere la Bibbia. Monaca si era sposata con un uomo di nome Patrizio, che non era stato battezzato. La coppia ebbe tre figli. Agostino, nato quando lei aveva 23 anni, poi Navigio

e, infine, una figlia di cui non si è mai saputo il nome di battesimo. Il marito era un tipo rude, con un carattere difficile e collerico, ma la santa, con amore, riuscì ad addolcirlo tanto da farlo convertire al cristianesimo, con conseguente battesimo (371). L'anno successivo, però Patrizio, morì, così Monaca, allora quarantaduenne, prese in mano la situazione sia dal punto di vista economico, sia della "direzione" della casa. Riuscì a dare ai tre figli un'educazione cristiana. Inizialmente soffrì molto per l'atteggiamento di Agostino. Allora il futuro santo, non ancora battezzato, pur essendo cresciuto con un'educazione cristiana, era però irrequieto, affettuoso, ma anche "ribelle", pieno di slanci nel bene, come nel male. Si legge ancora nelle *Confessioni* V, 8-15: *"quando mi trasferii a Roma, mia madre cercò di seguirmi, ma con un piccolo strattagemma riuscì a liberarmi, lasciandola a terra a Cartagine, mentre mi imbarcavo per Roma ..."*

Passò del tempo. Solo nel 385 Monaca poté raggiungere il figlio a Milano, che nel frattempo era diventato professore di retorica. La futura santa, tramite il suo amore e le sue preghiere, riuscì ad ottenere la conversione del dottore della chiesa, che ricevette la catechesi e fu battezzato, insieme alla moglie e al figlio, il 25 aprile del 387.

Monaca partì con Agostino, lasciando il capoluogo lombardo, per tornare a Roma e, finalmente, a Ostia, dove affittarono una casa, in attesa di una nave che permettesse il loro ritorno in Africa. Come abbiamo già esposto, la santa non ce la fece a partire, perché si ammalò e morì. Il suo corpo fu tumulato nella chiesa di Sant'Aurea di Ostia.



Il 9 aprile 1430, le sue reliquie furono traslate a Roma nella chiesa allora denominata San Trifone, oggi Sant'Agostino e poste in un pregiato sarcofago, opera di Isaia da Pisa (XV secolo). La Chiesa cattolica ne celebra la memoria il 27 agosto, nel nuovo Annuario, il giorno prima di quella di Agostino, che morì il 28 agosto. Secondo il Calendario tradizionale si celebra il 4 maggio. La santa viene spesso raffigurata come una vedova che regge in mano un crocifisso, vestita con un abito nero, talvolta ornato con fiorellini dorati e il capo coperto da un velo ocra.

Qui, a Firenze, abbiamo una strada dedicata a Santa Monaca. Corre da via de' Serragli a Piazza del Carmine. Una volta si chiamava *via della Fogna del Carmine*, per essere, poi, dedicata alla madre di Sant'Agostino. Fu in quel luogo che Ubertino de' Bardi, che attribuendo la nascita del figlio alle preghiere di certe monache agostiniane di San Miniato al Tedesco, volle costruire per loro un monastero qui in città, in un luogo dal nome sinistro: l'Albergaccio.

Le monache, protette dagli agostiniani di Santo Spirito entrarono "in rotta di colli-

sione" con i frati del Carmine, per passare, successivamente, alle dipendenze dell'arcivescovo. Alla morte di Cosimo I, Camilla Martelli, che lo aveva sposato negli ultimi anni della sua vita, venne rinchiusa da Francesco I, nel monastero delle Murate.

Dopo qualche tempo, però, chiese di essere trasferita in quello di Santa Monaca, dove morì nel 1590.

Passeggiando per questa strada incontriamo, al civico 2, il Palazzo Mazzei, rimaneggiato nel Settecento.

Fa bella mostra di sé il tabernacolo di Lorenzo di Bicci, raffigurante la Madonna col Bambino che ha in mano un cuculo, fra San Paolo e San Girolamo. Subito dopo il palazzo, sull'angolo con via dell'Ardiglione, la chiesa di Santa Monaca, soppressa col convento nel 1808. Sulla facciata lo stemma dei Capponi. Nei locali del convento (esiste ancora un chiostro), ebbe sede, nel 1819, un Educatario della Dottrina Cristiana.

Fu qui che venne aperto, su iniziativa di un gruppo di fiorentini, il primo Asilo d'Infanzia di Firenze, con il nome "Asilo di Carità". Oggi è sede di un ostello, il "Centro Ospitalità per Giovani".

# Volontariato e comunicazione: la sfida per il futuro

di **Silvia Nanni**

Venerdì 7 luglio l'Auditorium La Nazione ha ospitato il corso, organizzato dall'Ordine dei Giornalisti della Toscana dal titolo "Il volontariato e il welfare. Comunicazione nelle emergenze." Riportiamo i passaggi più significativi degli interventi. Duccio Moschella, giornalista de La Nazione e Capo di Guardia della Misericordia di Firenze, ha affrontato il tema "modalità e difficoltà della comunicazione nelle Misericordie".

Il Welfare è nato a Firenze, con la Misericordia, nel 1244. La solidarietà è un valore universale, ma come declinarla è soggettivo. In una società liquida come quella attuale, dove il concetto di comunità è in crisi ed emerge un individualismo sfrenato, ci sono ancora persone che, seppur su piani diversi, si mettono insieme per aiutare il prossimo. Il mondo del volontariato è vasto e variegato, ma deve funzionare come una grande orchestra dove tutti, senza personalismi o interessi di campanile, danno il proprio contributo. E' necessario, con umiltà, fare squadra per poter ascoltare i più bisognosi ed affrontare vecchie e nuove povertà.

Comunicare le attività del volontariato è importante, ma occorre farlo bene e questo non può prescindere dalla conoscenza delle tante realtà che lo compongono. Le associazioni laicali, come le Misericordie, anche se hanno leggi e regolamenti in comune con le altre, presentano delle differenze come, ad esempio, una responsabilità morale e di fede. Per i Fratelli delle Misericordie indossare la divisa e fare servizio è vivere la fede nel presente e camminare nella storia, stando accanto a chi ha fame, sì di pane, ma anche di giustizia.

Oggi l'opera del Fratello è più difficile rispetto al passato. E allora cosa spinge questi uomini e queste donne a continuare? La divisa e la croce che vi è sopra. Basta guardarla per andare avanti e tornare ad essere come il buon samaritano, vivendo in pieno quel "ama e fa ciò che vuoi", di S. Agostino, che è un'esortazione alla responsabilità per il bene del prossimo.

E' necessario conoscere bene le diverse Associazioni, e quello che fanno, per evitare una cattiva informazione. L'Aiuto Alimentare della Misericordia di Firenze, per esempio, non è il Banco Alimentare. E' un servizio che mette a disposizione dei bisognosi due minimarket - Le Dodici Ceste - che regalano l'illusione di fare la spesa, grazie ad una tessera punti a scalare, che è una sorta di "bancomat della solidarietà". Fare la spesa è un'azione che fa bene, che regala ottimismo e una normalità perduta. Così come è importante far conoscere gli ambulatori che si prendono cura, con prestazioni gratuite, di persone costrette dalla crisi a rinunciare alle visite ed alle analisi mediche. Per questo è di primaria importanza la comunicazione istituzionale che deve aiutare a non creare confusione.

L'io deve diventare "noi" anche a livello di comunicazione. Alle volte si è troppo referenziali altre, invece, per paura di esporsi eccessivamente non si comunica per niente. E' necessario, quindi, anche imparare a comu-

nicare evitando il pietismo, ma condividendo le azioni e le emozioni che scaturiscono dalla gratuità dei gesti. Così come è fondamentale avere il coraggio della denuncia, senza perdersi in valutazioni di opportunità. Lo scandalo che ha investito la Misericordia di Isola Capo Rizzuto non ha mai travolto i Fratelli che, in questa vicenda, sono vittime e parti lese. Chi fa servizio non sa cosa accade, o come funzionano le cose, perché non è il suo compito. La Magistratura fa il suo lavoro così come continuano a farlo i Fratelli. La priorità era garantire i servizi e questo è stato fatto. Per chi viola un patto di questa forza, non può esserci indulgenza.

Fabrizio Morviducci, giornalista de La Nazione e responsabile comunicazione Anpas Toscana, ha invece parlato del Nucleo Documentazione Anpas, della sala stampa in caso di emergenza e della gestione dei media.

La Toscana per le emergenze e la PC è sempre stata all'avanguardia. La gestione della comunicazione, in questi casi, è un delicato lavoro di mediazione fra chi invoca la privacy e chi invece vuole parlare per raccontare quello che sta vivendo. Dentro i campi tutto il volontariato toscano lavora unito e compatto senza distinzione e in collaborazione con i giornalisti, ma chi è sul campo non ha una visione di insieme. Chi è strettamente operativo non può occuparsi della comunicazione.

Nel settembre 2016 è stata inaugurata, nel campo logistico della Protezione Civile regionale a Cornillo Nuovo, frazione di Amatrice, la prima sala stampa "da campo" - intitolata a Ilaria Alpi - per le maxi emergenze: una struttura in grado di gestire la comunicazione nell'emergenza. La sala stampa è gestita dal Nucleo documentazione delle Pubbliche Assistenze toscane, composto da giornalisti professionisti, fotoreporter e operatori video. Il nucleo ha sperimentato una nuova modalità di comunicare l'emergenza con un modulo dotato di connessione internet satellitare che consente di trasmettere immagini, audio e filmati, e rimane a disposizione della colonna mobile di protezione civile della Regione Toscana, dei giornalisti dell'agenzia regionale e di tutti gli operatori dell'informazione che si trovano sul luogo.

Informare e aprirsi all'esterno è anche un modo per avvicinare i giovani soprattutto in un periodo, come quello attuale, in cui il servizio civile è in crisi e tutte le realtà hanno difficoltà per far entrare le nuove generazioni nel mondo del volontariato. L'anonimato riguarda la singola persona non la squadra, l'Associazione. Certo, ci sono comportamenti censurabili, soprattutto per l'uso dei social network, dove tutti possono fare informazione, ma sono gocce nell'oceano, come i volontari che si fanno selfie celebrativi sulle macerie.

Anche i giornalisti devono però capire che non tutto gli è dovuto. Devono entrare in punta di piedi, perché il volontario non può e non deve stare dietro a loro, sono altri i suoi compiti e l'informazione deve rispettare certe priorità e rivolgersi a chi è deputato a comunicare.

# Servizi Funebri Misericordia



Dall'esperienza di Misericordia di Firenze e dalla competenza di OFT S.p.A. (Ofisa) è nato il Consorzio servizi funebri della Misericordia per offrire ai cittadini un servizio professionale, affidabile e conveniente.

Il Consorzio esercita attività di produzione, organizzazione, presentazione e vendita di servizi funebri oppure attività di intermediazione nei suddetti servizi.

Svolge anche congiuntamente le due attività, compresa l'assistenza e l'accoglienza alle famiglie, più ogni altra attività di vendita nel settore funerario.



**Sono previsti sconti per gli Ascritti e i Sostenitori della Misericordia di Firenze.**



Venerabile Arciconfraternita  
della Misericordia di Firenze

**Tel. 055212222 h24**  
**[www.misericordia.firenze.it](http://www.misericordia.firenze.it)**  
**[csf@misericordia.firenze.it](mailto:csf@misericordia.firenze.it)**



OFISA  
Onoranze Funebrì dal 1955

# In servizio al circuito del Mugello





L'autografo di Valentino Rossi su una nostra divisa



Vi proponiamo una bella storia a lieto fine, raccontata dal protagonista, Mauro Sani, che ci ha scritto per ringraziare i suoi "angeli". Domenica 4 giugno Mauro si trovava al circuito del Mugello per fotografare la gara e, nell'occasione, ha scattato delle foto anche ai nostri volontari in servizio. Ad un certo punto, però, si è accorto di non stare bene.

Si è rivolto ai nostri Fratelli che lo hanno subito portato alla postazione. Il medico presente ha capito immediatamente la gravità della situazione ed ha disposto un ricovero in rianimazione in codice rosso. Tre giorni dopo Mauro ci ha scritto dall'ospedale di Borgo San Lorenzo. Il soccorso tempestivo aveva fortunatamente limitato i danni della paresi e dell'emorragia cerebrale.

Il peggio ormai era passato ed appena ne ha avuto la possibilità Mauro ha voluto scriverci per dire "grazie" a chi gli aveva salvato la vita.

In bocca al lupo Mauro!

## La Vestizione del 17 giugno 2017



(foto di Stefano Pancani)

*Albace Giuseppina, Benini Piero, Calabretta Alessandro, Chesi Giancarlo, Conforti Patrizia, Di Gangi Beatrice, Giarratano Irene, Goryachaya Elena, Li Volsi Monica, Lotti Marco, Margaglio Alessandro, Mari Alessandro, Mochalova Natalia, Muraro Serena, Pescini Caterina, Re Emilia, Sanchini Nadia, Scarselli Donata. Cinque confratelli, rientrati dopo una lunga assenza, hanno rinnovato la promessa: Lorenza Berti, Ippolita Gineprari, Stefano Prizio, Claudio Fiaschi, Paolo Poggi*

(...) Celebriamo oggi la solennità del Corpus Domini ossia dell'Eucarestia, durante la quale è inserito il rito della Vestizione di nuovi Fratelli e Sorelle. Il Concilio Vaticano II ha voluto così sintetizzare il mistero dell'Eucarestia: "nell'ultima Cena, la notte in cui veniva tradito, il nostro Salvatore Gesù istituì il Sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, con il quale perpetrare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della Croce e affidare così alla Chiesa, sua amata sposa, il memoriale della sua morte e resurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità". (S.C.47)

L'eucarestia è primariamente azione salvifica di Cristo nei confronti di ogni uomo che vive in ogni luogo e in ogni tempo. Nell'Eucarestia Gesù dimostra chiaramente che non è venuto nel mondo per dare "cose" agli uomini ma per dare se stesso per la vita degli uomini (Gv. 3,16). Nel centro di questa celebrazione del dono di Gesù all'umanità, cioè a ciascuno di noi, viene oggi collocato il rito della Vestizione di nuovi candidati, ai quali dopo un periodo di formazione e di esperienza pratica, seguiti dai loro tutor, viene consegnata la veste, o meglio, vengono vestiti dalla tradizionale veste, da considerarsi un nuovo battesimo. La veste è corredata da una corona e da una buffa. Corona invito alla preghiera, buffa segno di umiltà nell'espletare il servizio ai bisognosi. Servizio disinteressato, generoso, competente che diventa opportunità del

dono in sé. Essere misericordiosi, come dice papa Francesco, è essere misericordiosi come il Padre. Ma sentiamo cosa dice un nostro Capo di Guardia in occasione di una sua interessante conferenza, appunto "Essere Misericordia". Dice quanto a essere "misericordiosi come il Padre" – implica uno stile di vita ancora più vicino alle necessità, ai bisogni, ai desideri legittimi delle persone con le quali entriamo in relazione, a cominciare dai Confratelli. Alla Misericordia non si fa solo volontariato, ma gesti di carità gratuita e disinteressati. Prima con le nostre vesti nere il messaggio era immediato, la corona del rosario in vita il segno di un'appartenenza senza se e senza alibi. Adesso invece dobbiamo essere segno noi stessi, ciascuno nel proprio ruolo, di un sì pieno a Cristo sofferente, il cui volto è quello delle persone, di ogni ceto, lingua, religione, orientamento che incontriamo nel nostro cammino.

Concludendo, carissimi Vestiendi, Capi di Guardia e fedeli tutti, fare la carità, mettersi al servizio dei poveri, significa fare eucarestia e, cioè, partecipare alle sofferenze e curare le piaghe corporali e morali dei bisognosi e del prossimo in genere.

Siamo dono, dunque, di noi stessi agli altri e in particolare ai poveri per contrastare l'egoismo, l'individualismo, il materialismo dominante nella cultura di oggi.

Dio ne renda merito.

*Padre Umberto Rufino*

## Il “Dio me ne ha reso merito” di Stefano Prizio

“DIO ME NE HA RESO MERITO”. Quando per la prima volta incontrai nella Compagnia della Misericordia di Firenze il confratello Stefano Prizio e lo sentii pronunciare questa frase, mi disse che si trattava del titolo di un libro che aveva in cantiere. Da principio rimasi colpita da questa espressione, perché sembrava sottintendere che le opere che noi Confratelli della Misericordia facciamo ci permettono di presentarci al cospetto di Dio per avere una ricompensa. Infatti, come una categoria sociologica, oggi sempre di più si parla di merito per reclamare un diritto che ci siamo conquistati.

Sappiamo, infatti, che i doni di Dio e la stessa salvezza non si fondano sui nostri meriti, ma solo sulla misericordia di Dio e i meriti di Gesù. Eppure, il titolo della conferenza che Stefano ha tenuto ai vestienti - e spero presto anche di un libro - “Dio me ne ha reso merito”, per noi che apparteniamo e siamo della Misericordia, lo sentiamo riecheggiare nel nostro cuore con la chiarezza della nostra esperienza di fede.

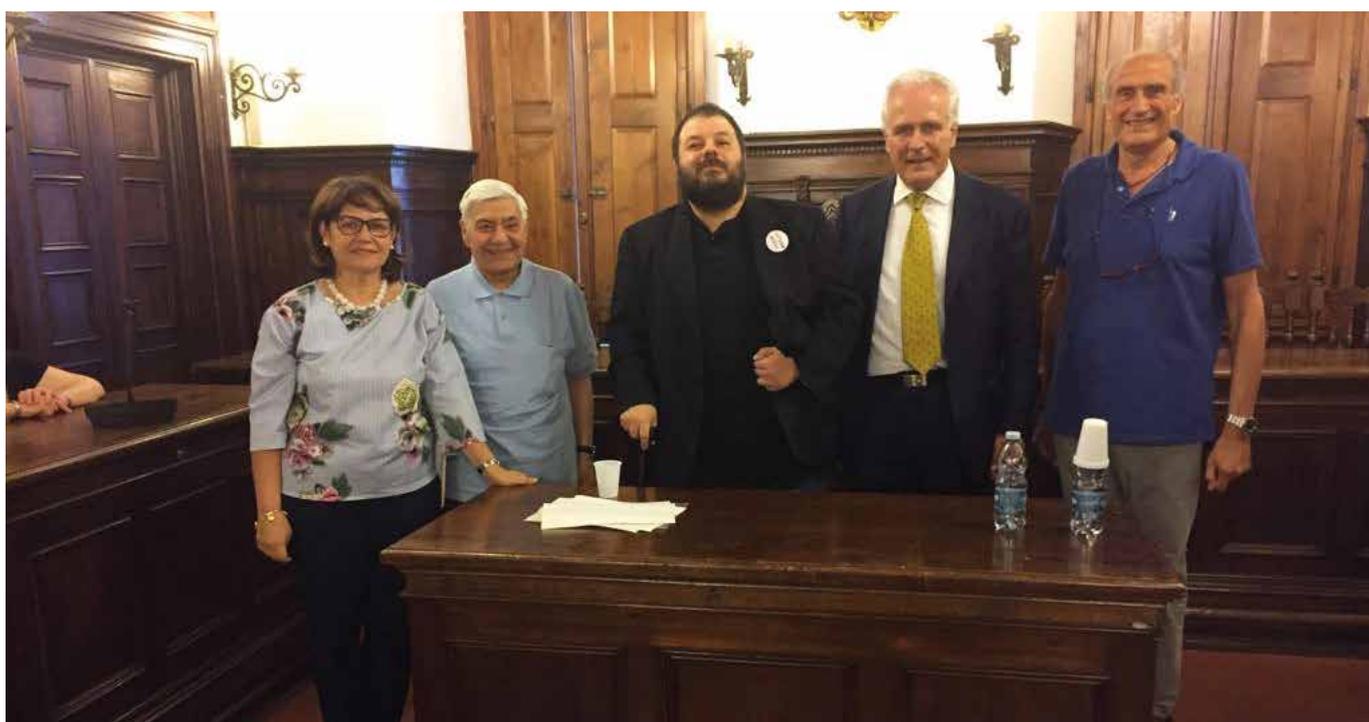
Infatti, nell'indirizzarci a coloro che anche casualmente incontriamo nel bisogno per offrire la nostra opera di carità, dire “Che Dio ve ne renda merito” è quanto di più si possa auspicare per ringraziare dell'opportunità di averci coinvolti nei loro bisogni.

Sembra di trovarci di fronte a un mondo capovolto, ma la logica di Dio non corrisponde a quella di questo mondo. Ancora prima di diventare confratelli l'assistente spirituale della Misericordia Padre Umberto Ruffino ci insegna che chi compie le opere di carità nel nome del Signore ha già avuto la sua ricompensa e non deve pretendere altro, perché l'ha già avuta nell'incontrare nel fratello quel Cristo che si è fatto carico di tutti i bisogni

dell'uomo, anche di quella persona che noi soccorriamo. Oggi Stefano Prizio può dire senza incorrere in errori teologici “Dio me ne ha reso merito” perché, attraverso la sua sofferenza e la fraterna carità che ha ricevuto, ha compreso che Dio l'ha voluto mettere dalla parte dei poveri bisognosi e sofferenti per fargli sperimentare in modo tangibile quello che molte volte aveva ripetuto a parole al termine di un servizio di carità con la frase breve, ma essenziale: “Dio ve ne renda merito”. Una frase con cui Stefano ha potuto percepire sulla sua pelle, nei momenti più fragili della sua esistenza, tutta la potenza dell'invocazione, interiorizzandola fino al punto da considerarla il suo “mantra cattolico”. Da questo sostegno spirituale nei momenti della malattia traeva la forza per superare quel senso di pudore e di umiliazione legittimo di chi è costretto a dipendere totalmente dagli altri anche nei bisogni primari. Un'altra consolazione concreta che alleviava il suo imbarazzo era anche il ricordo di essere stato confratello della Misericordia, quando lui stesso tante volte era salito sull'ambulanza per portare soccorso e per “mutare” i malati nelle loro case.

Potrei svelare altri significati che Stefano ha potuto esprimere durante la conferenza con la professionalità, la chiarezza e la forza pungente della sua penna che lo ha sempre contraddistinto fra i giornalisti sportivi della città di Firenze ed oltre, ma auspico che ognuno li potrà ritrovare in quel libro che prima o poi scriverà. Per me, ma sono certa anche per tutti i presenti alla conferenza di Stefano, il dono di un significato antico racchiuso nella frase “Dio ve ne renda merito” oggi si è potuto arricchire di un sapore nuovo.

*Giovanna Muraglia*



## In piazza Santa Croce per il torneo di calcio storico



*10 - 11 e 24 giugno  
i nostri Fratelli in campo  
per il tradizionale appuntamento  
con la storia di Firenze*





Anche quest'anno, nel mese di giugno, sono arrivate 13 studentesse bielorusse, provenienti dalla facoltà di medicina dell'Università di Minsk, per l'ormai consueto stage formativo. La maggior parte di loro, avendo già vissuto questa esperienza, era in possesso dell'attestato di soccorritore di livello avanzato, mentre le nuove arrivate hanno frequentato il corso di formazione per soccorritore di primo livello. Sono rimaste con noi, aiutandoci in tanti servizi, fino alla fine di agosto.



Nel mese di giugno 16 ragazzi del liceo sportivo degli Scolopi hanno vissuto una esperienza di alternanza scuola/lavoro in Misericordia. Sono stati impegnati nei servizi sociali e nelle attività dell'Aiuto Alimentare.

Con ordine di servizio del 22 giugno il Provveditore ha nominato i Confratelli Angelo Vicari, Enrico Santini (in quota Misericordia) e Duccio Moschella (in quota Ambulatori) quali componenti della Commissione per le Relazioni Sindacali.

A seguito delle dimissioni Giovanna Muraglia, è stato nominato Ispettore di Compagnia il Confratello Riccardo Beconcini a cui sono stati affidati tutti gli incarichi inerenti l'area servizi di carità.

Al Confratello Fernando Cremoni è stata attribuita la carica di Cerimoniere.

Il Confratello Antonio Montelatici è stato nominato referente per il Nucleo Cinofilo della Misericordia di Firenze.

Con ordine di servizio del 21 luglio il Provveditore ha nominato il Confratello Giancarlo Cappelletti Ispettore della Sezione Campo di Marte. Per la Sezione di Ponte di Mezo (ad interim al Provveditore) sono stati nominati referenti organizzativi e operativi i Fratelli Giornanti Pietro Bartolini, Gianni Buonomo e Franco Facchini.

In autunno tornerà il mercatino Sacravita. Da anni l'iniziativa contribuisce, in maniera importante, alla realizzazione delle finalità del progetto. I nostri volontari, in ogni edizione, ci mettono cuore, passione e tanta disponibilità ma il loro impegno non basta. Abbiamo bisogno di arricchire il banco per offrire una vasta gamma di scelta. Se avete oggettistica varia, ormai inutilizzata, sarà per noi materiale prezioso da mettere in vendita. Per maggiori informazioni potete contattare la responsabile Sandra Borselli al **335-6161726**

# La nostra lunga estate sul



# le spiagge della Sardegna



## Concerto di Tiziano Ferro allo stadio Franchi



Il 14 giugno il gruppo dei nostri volontari che, una volta al mese, accompagna i ragazzi diversamente abili in discoteca ha chiuso la stagione regalando a questi amici "speciali" una serata particolare. Ospiti della Misericordia di Campi Bisenzio, dopo la cena in giardino, si è ballato sotto le stelle per divertirsi tutti insieme e salutarsi prima della pausa estiva.



Sabato 10 giugno il nostro Gruppo Cinofilo ha partecipato alla mostra fotografica "4 zampe in un click" organizzata dall'Associazione "Un cane e un gatto per amico". I ragazzi hanno parlato del loro intervento ad Amatrice in occasione del sisma del 24 agosto 2016 e del prezioso lavoro svolto dai compagni a 4 zampe. A seguire piccola esibizione in piazza. Al termine gli organizzatori hanno consegnato al nostro Nucleo Cinofilo una targa di ringraziamento.





Domenica 30 luglio ha avuto luogo la prima Coppa Cobram Firenze – Memorial ragioniere Ugo Fantozzi: una gara ciclistica amatoriale, ispirata all'indimenticato Paolo Villaggio ed al suo personaggio più conosciuto. L'evento è stato organizzato dall'Associazione Rondinella del Torrino insieme ai curatori della pagina Facebook "Coppa Cobram" e UISP Ciclismo di Firenze.

Anche la Misericordia non è voluta mancare a questo goliardico omaggio al ragioniere più famoso d'Italia.

## Servizi Funebri Misericordia

Dall'esperienza di Misericordia di Firenze e dalla competenza di Ofisa è nato il Consorzio Servizi Funebri della Misericordia, per offrire ai cittadini un servizio professionale, affidabile e conveniente.

Il Consorzio è diventato operativo dal 1° giugno 2017.

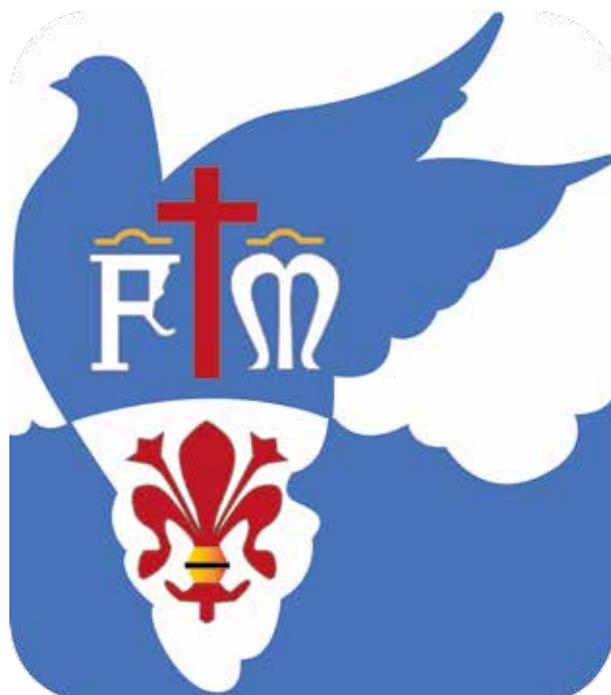
In caso di decesso di un congiunto, gli iscritti, i sostenitori e i non iscritti, potranno richiedere il servizio funebre direttamente tramite il centralino della Misericordia di Firenze allo **055.21.22.22**, operativo 24 h su 24 per 365 gg. l'anno.

Il servizio offre la possibilità di scelta fra tre diverse tipologie "standard", con prezzi stabiliti e convenienti per sollevare, nel rispetto dell'esigenza di tranquillità che un decesso richiede, i familiari da ogni incombenza come ad esempio la scelta della bara. Per chi lo desidera, il Consorzio provvederà anche al disbrigo delle pratiche funebri e cimiteriali.

Il servizio funebre è realizzato tramite un Consorzio e, pertanto, l'eventuale scelta della bara e/o eventuali integrazioni potranno essere effettuate direttamente tramite una delle Imprese consorziate.

Si rende noto che, essendo decaduta la precedente convenzione tra Ofisa e Misericordia, sarà possibile usufruire degli sconti per i servizi funebri solo attraverso il Consorzio.

Dal 1° di giugno i familiari che si rivolgeranno direttamente a Ofisa non potranno richiedere i servizi "standard" (stabiliti dal CSF Misericordia), né della scontistica prevista per Capi di Guardia, Giornanti, Buonavoglia e Sostenitori della Misericordia di Firenze.



## La “carità culturale” dei volontari del nostro Museo

Sono 32 i Fratelli e le Sorelle che operano all'interno del Museo della Misericordia. Persone estremamente motivate, esperte nel saper tradurre la loro profonda conoscenza del Museo e la loro dedizione alla Misericordia, in racconti affascinanti che offrono ai visitatori, che arrivano da tutto il mondo per visitare questo particolare e raffinato Museo. Nella maggior parte dei casi si tratta di volontari che – dopo aver operato per anni in servizi attivi sul territorio – nella maturità hanno scelto di prestare la loro opera di volontariato presso il Museo, in un servizio fondamentale per quella cultura di dialogo, di pace e di solidarietà, che la Misericordia coltiva e produce da quasi 8 secoli.



Persone capaci di gettare un ponte fra epoche e culture diverse e di coltivare memoria e armonia. Il successo sempre crescente del Museo si deve anche a loro ed al loro radicamento in un mondo tradizionale e antico, a fronte di una dimensione contemporanea fragile e insicura, che galleggia in un mondo liquido di eterno presente. La forza di queste 32 persone è nella loro consapevolezza che la tradizione crea certezza e il passato rassicura. E che pur senza tornare indietro, è di fondamentale importanza la necessità di conoscere e di far conoscere agli altri le proprie radici. Persone pronte a suggerire e a rimettere in circolo, nel contesto del Museo e nella mente e nel cuore dei visitatori, l'esperienza secolare dell'Arciconfraternita e a saperla tradurre, per sé e per gli altri, in emozione che elabora e tramanda. Con il loro contributo – e scegliendo sempre una dimensione semplice e sobria – tutelano e tramandano un immenso patrimonio fatto di storia e tradizioni secolari della Misericordia, ma anche di opere di grande valore, frutto di donazioni arrivate, nel corso dei secoli, all'Istituzione da tanti benefattori. Un consorella, a cui chiediamo perché abbia scelto questa

particolare forma di volontariato, ci dice: “Perché questo Museo è una testimonianza attiva sul piano espositivo, di conservazione e di ricerca sulla secolare tradizione della Misericordia. E' un posto dove c'è memoria e si può riflettere, e far riflettere anche le persone che vengono a visitarci, sul futuro della tradizione. E' un luogo dove sto bene, mi sento bene, così in equilibrio fra storia e sensibilità antiche e contemporanee; dove sento e trovo una tradizione che trasmette certezze a me e a tutti coloro che entrano qui dentro”.

Un'altra consorella, di rimando, aggiunge: “Qui viviamo fra memoria e futuro. Abbiamo la possibilità straordinaria di favorire nei nostri visitatori la conoscenza, nel tempo, delle buone pratiche della Misericordia.

Trasmettiamo il messaggio che è possibile vivere consapevole con gli uomini e con il mondo”.

Un confratello intervienne: “Io credo che nessuno – dopo aver visitato con attenzione il Museo della Misericordia – è uguale a prima, come dopo un colloquio importante. Questo Museo, secondo me, è come le persone che ci hanno educato e cresciuto e che ci hanno corretto, stimolato, ci hanno instradato e aiutato a crescere e a vivere senza mai cedere alla rassegnazione. Io vengo qui così volentieri, perché

mi sembra di poter ritrovare e trasmettere, anche agli altri, i nostri nonni, i nostri maestri, i nostri amici e tutti i confratelli che ci hanno preceduto”.

In ognuna di queste testimonianze c'è una infinità ed una pienezza di verità.

Abbiamo scoperto, nelle nostre amichevoli conversazioni, che non c'è uno solo di questi volontari che non si sia documentato, approfonditamente e capillarmente, sul Museo, la sua storia e quella della Misericordia. A riprova di quanto sia forte e profonda, in ognuna di queste persone, la consapevolezza, il senso di responsabilità e l'intima esigenza di offrire ai visitatori una testimonianza storica, artistica, stilistica, umana ed emozionale il più possibile perfette. Ed in perfetta sintonia con quanto questo Museo intende raccontare ai suoi visitatori.

Diceva San Bernardo: “Vi sono coloro che vogliono sapere soltanto per sapere ed è curiosità. Vi sono quelli che vogliono sapere per edificarsi e quella è prudenza. Ma vi sono anche quelli che vogliono sapere per edificare: questa è carità”.

*Viviana De Donno*

## Significato e origine di alcuni termini ancora oggi in uso nell'Arciconfraternita

*Finiamo di conoscere in questo numero il significato di alcuni nomi del nostro vocabolario*

**Sorelle** – Solo dall'inizio del secolo scorso le donne possono iscriversi alla Misericordia con la qualifica di "Sorelle" avendo l'obbligo di pregare per la Misericordia e pagare la quota annuale. Dalla fine degli anni '70 sono state ammesse al servizio attivo senza però fare parte della rassegna dei giornanti, quindi dalla metà degli anni '80 sono divenute giornanti a tutti gli effetti. Il 18 Giugno 2012, data storica per la Misericordia, per la prima volta, una donna è stata eletta Capo di Guardia. La data ed il suo nome rimarranno per sempre nella storia della Misericordia.

**Riposato** – Sono detti "riposati" i giornanti che, per l'anzianità prevista dal regolamento o per motivi personali, cessano

**Maestro** – La qualifica di Maestro spetta al giornante del giorno più anziano di servizio fra quelli che formano la squadra in partenza per un servizio di carità. Egli dirige il servizio e ne è responsabile. Se nella squadra fosse presente un giornante con più anzianità di servizio, ma non è giornante del giorno, non sarà comunque il Maestro della squadra.

**Marrone** – E' così chiamato, ma se ne ignora motivo ed origine del nome, il Capo di Guardia più anziano del giorno che assiste un nuovo Capo di Guardia il giorno della sua vestizione e giuramento, come più sotto specificato.

**Strascico** – Quando viene nominato un nuovo Capo di Guardia della classe degli artisti questi, nel giorno del quale sarà Capo di Guardia, accompagnato dal Marrone, si reca in Battistero a pregare per il suo predecessore, quindi si dirige alla Chiesa della Misericordia, che troverà chiusa. Busserà tre



di fare servizio attivo e, di conseguenza, vengono tolti dalla rassegna del giorno. Essi mantengono tutti gli emolumenti e possono partecipare a pieno titolo a tutte le cerimonie e manifestazioni della Misericordia.

**Emolumenti** – Quando i giornanti vengono collocati nel ruolo dei riposati si dice che sono "a riposo con gli emolumenti". Ciò significa che mantengono tutti i diritti di quando erano in servizio attivo: prezzi agevolati presso gli ambulatori, nonché gratuitamente sia le esequie che il posto distinto a Soffiano.

**Giubilato** – Dopo 30 anni di iscrizione alla Misericordia i giornanti attivi, o a riposo, non devono più pagare la quota associativa. Per tale motivo, con termine antico, vengono detti "giubilati".

volte chiedendo di essere ammesso. Entrerà quindi in Chiesa dove gli sarà imposta la Veste (è la vera vestizione in quanto i 72 sono i veri Fratelli della Misericordia) e, inginocchiato, presterà giuramento davanti alla Madonna di essere fedele alla Misericordia e di osservarne le Costituzioni.

Terminata questa cerimonia, il nuovo Capo di Guardia comanda il suo primo servizio che si svolge con i Fratelli in veste nera e con la buffa abbassata, recandosi, con l'antica barella a spalla, a prendere un ammalato per portarlo in ospedale. Questo è detto "Strascico". Oggi è solo una cerimonia rievocativa che si svolge in Piazza Duomo e strade limitrofe.

Paolo Rogai

## L'opera della Misericordia per l'alluvione del Polesine del 1951

Il 14 novembre 1951 è una data che ha segnato forse il primo grande disastro ambientale della nostra Italia dal dopoguerra. Come la maggior parte di simili tragedie anche quella fu dovuta sia all'inclemenza degli eventi atmosferici ma anche per i dissesti idrogeologici. E' una storia che purtroppo si è ripetuta tantissime volte fino ai giorni nostri. In quell'occasione, per la prima volta, la Misericordia intervenne con i propri mezzi, con il proprio personale e con i propri fratelli volontari. Fu credo la prima esperienza di quella che qualche decennio dopo sarebbe stata la Protezione Civile anche perché insieme alla Misericordia di Firenze intervennero altre Misericordie della Toscana.

Nell'Ottocento in altre catastrofi la Misericordia poteva intervenire soltanto inviando dei contributi in denaro. Così nel 1872 e nel 1906 per le eruzioni del Vesuvio. Così per un'altra inondazione del Polesine del 1882 che avrebbe dovuto insegnare ma che evidentemente non insegnò niente. Così per il disastro di Casamicciola del 1883, così per il terremoto del 1908 in Calabria e Messina e così per altri casi simili.

Sul San Sebastiano del gennaio 1952 è riportato un breve riassunto dell'intervento. "La mattina del 18 novembre p. p. una nostra autoambulanza, guidata a turno dagli autisti Giovacchino Piccardi e Aldobrando Baldi, con i Giornanti Bruno Giachetti (Maestro) e Giulio Cerbai partiva, con la colonna delle autoambulanze delle varie Misericordie della Toscana, alla volta della valle padana. Giunta sui luoghi del disastro, la nostra squadra fu destinata a Rovigo, dove prese stanza presso l'Ospedale di quella città e per sei giorni continuativi eseguì un lavoro intensissimo raccogliendo ben 112 persone nelle zone inondate e trasportandole a Ospedali e posti di smistamento di Padova, Abano, Monselice, Rovigo".

Proprio il Giachetti scrisse un diario di quella esperienza e lo consegnò a Don Luigi Stefani, il cappellano della Misericordia. Diario che poi è stato donato all'Archivio della Misericordia. Sono parole semplici scritte con una bella calligrafia. Racconta in particolare tre episodi fra i tanti e che evidentemente lo toccarono più di altri, uno dei quali riporto qui integralmente.

"Ci furono consegnate dal Centro sbarco per portarle a Padova, due giovani sorelle, madri una di una bimba di circa due anni, l'altra di un bimbo di circa 7 anni che dovemmo caricare nel lettuccio per ordine del Dottore con febbre altissima e di un'altra a petto di mesi otto. Le due donne erano partite dalla loro casa allagata, lasciando i loro sposi e il padre. Erano con esse due vecchi; il nonno e la nonna ottantacinquenni (trisavoli) genitori del loro padre; il quale al momento della loro partenza si era raccomandato che non si staccassero mai da quei due poveri vecchi. Fu un momento critico, perché sull'autoambulanza non entravano che il bimbo malato e le due donne con gli altri figlioletti e noi due ascritti. Per non lasciare i due poveri vecchi che stavano per fargli salire sopra un camion avrebbero voluto

con sacrificio del loro piccolo malato salire tutte sul camion. Il dottore si era opposto al piccolo occorreva un trasporto più confortevole; bisognava in tutti modi trasportarli in quel modo. Prendemmo allora una decisione dando loro assicurazione che prendevamo l'impegno di riunirli ai loro vecchietti. A questa condizione accettarono di dividersi e così via di volata alla volta di Padova. Arrivati che fummo al posto di smistamento parlammo con una donna crocerossina, mettendola al corrente dell'impegno assunto. Ella comprese la nostra apprensione ed invece di inviarci subito all'Ospedale ci fece sostare. Arrivò dopo di noi un camion ma senza i due vecchietti, e così fu un secondo. Crebbe allora in noi tuttal'apprensione per l'impegno assunto; il nostro pensiero fantasticava, chissà dove sarebbero andati quei poveri vecchi, e voltandoci verso l'autoambulanza guardammo da lontano quelle due povere donne mute, chiuse nel loro immenso dolore per aver lasciato lontano i loro cari e forse anche i loro nonni. Finalmente grazie al Signore Iddio arrivò un terzo camion noi eravamo già là mentre la voce di un altoparlante del posto di smistamento chiamava i nomi dei due vecchietti che noi preventivamente avevamo dato. Gli riconoscemmo subito quei poveri vecchi e li portammo alle loro nipoti. Fu un momento commovente per tutti, quando questi due vecchietti poterono riabbracciare i loro cari; mentre le due donne piangendo ci dissero con voce affacchita dall'emozione dalla gioia e dal dolore: Iddio vi benedica. Finalmente almeno loro erano riuniti: il bimbo in un Ospedale in Padova, gli altri insieme in un ospizio per i sinistrati distante appena una cinquantina di metri".

Ancora dallo stesso numero del San Sebastiano: "Il Prefetto di Rovigo il 23 Novembre scrisse al Provveditore per esprimergli la sua profonda gratitudine per l'opera di fraterna solidarietà svolta dalla nostra Arciconfraternita per mezzo della squadra suddetta. L'autoambulanza rientrava in sede il 24 novembre dopo avere percorso 1.436 chilometri".

**Gianni Barnini**



## In Toscana oltre 2000 disabili dei centri riabilitativi in difficoltà per il blocco regionale delle tariffe

Un drastico ridimensionamento dei servizi alla disabilità e, in alcuni casi, la chiusura. È questo quello che rischiano almeno **20 centri di riabilitazione toscani, tra i quali anche la nostra Fondazione, a seguito del blocco da parte della Regione** delle tariffe riconosciute a queste strutture per il servizio svolto. Le **tariffe sono bloccate al 31.12.2010**, ma in questi sette anni, oltre all'inflazione (che l'Istat stima essere intorno al 10%), è aumentata la gravità dell'utenza che le Asl inviano ai centri, che dunque hanno dovuto sostenere spese sempre maggiori per adeguare i servizi offerti ai nuovi bisogni di salute degli utenti. Il risultato è che queste strutture, che **da sole seguono oltre 2mila disabili nei servizi residenziali e diurni e svolgono oltre 40mila prestazioni** ambulatoriali all'anno, rischiano il collasso.

È per questo che, riuniti in una conferenza stampa che si è tenuta l'8 giugno presso la sede della Misericordia, 18 centri toscani hanno presentato un documento nel quale si chiede l'immediato rialzo delle tariffe ed un incontro urgente con le autorità regionali. Tutto questo per scongiurare il rischio di una crisi dell'intero comparto riabilitativo toscano: una crisi che coinvolge gli oltre 2mila disabili assistiti, le loro famiglie e un indotto di almeno **2500 lavoratori del settore** che rischiano di perdere il posto.

Le trattative con la Regione si sono arenate dopo mesi di lavoro congiunto. In data 23 maggio, ultima di una serie di riunioni presso la sede dell'Assessorato della Regione, si sono incontrati senza successo i membri del Coordinamento dei Centri di Riabilitazione (CdR), i dirigenti della Regione e i delegati delle Aziende USL, per rilanciare i rapporti di collaborazione in tema di programmazione dei servizi per la disabilità grave e gravissima, e valutare l'incremento delle tariffe.

I CdR no-profit della Regione che aderiscono al Coordinamento CdR Toscani sono oltre 20, afferiscono alle più grandi e storiche associazioni di familiari dei disabili, quali ANFFAS e AIAS, alle Diocesi toscane, agli Istituti religiosi, alle Misericordie toscane e alle fondazioni di solidarietà di ispirazione laica. Accolgono oltre 2mila disabili nei servizi residenziali e diurni e svolgono oltre 40mila prestazioni ambulatoriali all'anno, impegnando migliaia di posti di lavoro, senza contare l'indotto. I Centri di Riabilitazione costituiscono un patri-

monio storico e culturale in ambito regionale che ha costruito e implementato da più di cinquanta anni i servizi di supporto riabilitativo e sociale ai disabili neuropsichici gravi e gravissimi. Contrariamente a quanto avvenuto in passato in coerenza con gli stessi valori fondanti dello Statuto regionale, questo settore, da alcuni anni, non riceve più l'attenzione necessaria.

### Perché aumentano i costi: casi sempre più gravi.

L'aumento dei costi si lega a diversi fattori. Innanzitutto è dovuto all'aumentata gravità dei casi che le Asl inviano ai centri: sono sempre maggiori e più complessi i casi di **autismo**, ad esempio, e quelli di **doppia diagnosi** (grave deficit cognitivo e problemi di salute mentali). Ma all'aumento dei costi concorrono anche gli adempimenti organizzativi e strutturali richiesti dalle nuove normative di accreditamento regionale dei servizi sanitari e socio-sanitari. Tutto questo ha come risultato che i centri, specialmente quelli più piccoli, siano sull'orlo del collasso, mettendo in forse la continuità del servizio svolto e

la regolare remunerazione del personale dipendente.

L'assenza di attenzione regionale a questo settore si concretizza in un grave pregiudizio economico-finanziario. Eppure, due recenti delibere regionali (la 551/2011 e la 841/2012) indicavano tutt'altra direzione, prevedendo una sempre più stretta collaborazione tra pubblico e privato no-profit che, del resto, ha caratterizzato la politica sanitaria regionale in questo settore da oltre 20 anni.



### Le richieste dei centri.

Ecco cosa chiedono i centri: "I Presidenti dei Centri, consapevoli di aver garantito, nonostante le risorse economiche a disposizione sempre più ridotte, un servizio efficiente e qualitativo a favore dei cittadini toscani più vulnerabili, denunciano con forza tale situazione e **chiedono alle autorità regionali, in particolare all'Assessore Saccardi, di rivalutare la posizione assunta**, aprendo una seria e concreta trattativa sulle tariffe, in modo da **giungere entro l'estate** ad un accordo che permetta ai Centri di continuare a svolgere con il consueto impegno la loro attività a favore delle persone con disabilità grave e gravissima. L'assemblea ritiene che si debba operare **al fine di non causare disagi ulteriori a questa parte debole della popolazione toscana**, alle centinaia di famiglie coinvolte e che si debba **scongiurare la perdita di numerosi posti di lavoro** a causa dell'inevitabile ridimensionamento dei servizi".

## Alla scoperta dell'arte segreta dei maestri artigiani



Da una affascinante conferenza, tenuta nella Residenza dallo scrittore Luca Giannelli su “Vecchi mestieri e figure della Firenze popolare”, è nata l’idea di proporre un ciclo di incontri per far conoscere il prezioso e sapiente lavoro di alcuni maestri artigiani che lavorano in città. La prima ospite è stata Miliza Popovic, restauratrice di libri antichi, che ha parlato del paziente lavoro che svolge all’interno del suo laboratorio “L’Incunabolo”, mostrando molte immagini relative alla sua arte. Affermata professionista viene chiamata dalle più importanti biblioteche, da collezionisti e da Fondazioni, per prendersi cura e riportare a nuova vita antichi volumi, fortemente danneggiati. Il restauro di questi testi riveste una grande importanza per la salvaguardia e la conservazione “del-



la nostra memoria” e del nostro patrimonio artistico. I libri antichi non sono solo contenitori di messaggi scritti, che vanno preservati dall’usura del tempo, ma sono piccoli gioielli, frutto di una cultura artigianale, che merita di essere conosciuta ed apprezzata nei minimi dettagli. Protagonista del secondo incontro è stata Silvia Bianconi dell’Istituto de’ Bardi fondato, nel 1829, con il fine istituzionale di perseguire, senza scopo di lucro, intenti di solidarietà sociale, mediante lo svolgimento di attività di istruzione, formazione, perfezionamento e promozione dell’arte artigiana. Nella sua conferenza ha parlato, e dato dimostrazione, dell’incisione artistica a bulino. Il nome della tecnica si identifica con quello dello strumento utilizzato, che intaglia la lastra, asportandone totalmente il metallo. La resa in termini di precisione fa degli artisti che utilizzano questo strumento veri e propri virtuosi di elevata maestria. Il ciclo di conferenze si è concluso con l’impagliatore Giotto Scaramelli che ha creato, sotto gli occhi degli ospiti, varie ceste. Un vero e proprio maestro nell’arte della creazione di oggetti ad intreccio che trova i materiali nel suo podere immerso nel verde. I suoi corsi sono frequentati da persone che arrivano da tutte le parti del mondo per imparare l’arte dell’intreccio e della cesteria. Grazie a lui più di mille “studenti” sono diventati abili artigiani, permettendo così di salvaguardare il prezioso patrimonio culturale e artistico legato all’impagliatura. Per gli ospiti della Residenza si è trattato di un percorso affascinante, che ha permesso loro di scoprire il talento e il paziente lavoro di questi maestri che, ancora oggi, tramandano un sapere antico e inimitabile.

S.N.



## Vicolo degli Adimari, 1 - 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 7.30 – 19.30 - Il sabato 7.30 – 12.30

Punto Prelievi da lunedì a sabato 07.30 – 09.30

### Agopuntura

Dr. Guendalina Allodi Lunedì dalle 16.00

### Allergologia e Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Martedì dalle 08.00

### Angiologia (2)

Dr. Maurizio Tarantelli Martedì dalle 16.00

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 17.15

### Cardiologia (3)

Dr. Carmine Liccardi Lunedì dalle 09.00

Martedì dalle 08.45

Mercoledì (2° e 4°) dalle 09.00

Venerdì dalle 16.30

Dr. Renzo Lamberti Martedì dalle 11.30

Dr. Maurizio Tarantelli Martedì dalle 16.45

Dr. Giuseppe Mangialavori Mercoledì (1° e 3°) dalle 09.15

Dr. Marco Vinci Giovedì dalle 17.00

Dr. Mattia Targetti Sabato dalle 11.00

### Chirurgia

Dr. Riccardo Gattai Mercoledì dalle 14.30

Dr. Giovanni Quartararo Martedì dalle 14.00

### Chirurgia Vascolare

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 17.15

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

### Dermatologia (4)

Dr. Carmela Cozza Lun dalle 08.30 e dalle 12.15

Mer dalle 13.30 e dalle 17.00

Ven dalle 9.00 e dalle 14.10

Sabato dalle 10.30

Dr. Sara Fortunato Lunedì dalle 14.30

Dr. Francesca Pagnini Martedì dalle 08.30

Dr. Gastone Bianchini Martedì dalle 14.00

Dr. Federica Papi Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 17.30

Giovedì dalle 13.00

Dr. Rossana Conti Martedì dalle 15.30

Mercoledì dalle 17.30

Martedì dalle 14.00

Dr. Laura Bisin Mercoledì dalle 12.00

Dr. Giordana Coronella Mercoledì dalle 14.10

Dr. Annalisa Rapaccini Lunedì (2°-4°) dalle 18.00

Dr. Lara Tripo Giovedì dalle 15.30

Sabato (1°-3°-4°) dalle 10.30

Dr. Alessandra Di Blasi Giovedì dalle 15.30

Dr. Chiara Delfino Lunedì dalle 09.00

Giovedì dalle 09.30

Dr. Maurizio D'Anna Venerdì dalle 11.00

Dr. Antonella Di Cesare Mercoledì dalle 10.15

Venerdì (1°-3°) dalle 16.00

Dr. Luca Salimbeni Sabato (ogni 15gg) dalle 09.00

Dr. Federica Ricceri Lunedì (1°-3°) dalle 17.45

Dr. Valter Volpi Lunedì dalle 12.00

### Dietologia e Endocrinologia

Dr. Antonietta Amedei Martedì dalle 11.00

Dr. Vanessa Matta Martedì dalle 12.45

(anche eco tiroide) Giovedì dalle 11.30

Venerdì dalle 14.00

Dr. Valentina Belardi Giovedì dalle 11.30

Dr. Benedetta Raghianti Venerdì (2°) dalle 14.30

### Dietista

Dr. Benedetta Beltrame Lunedì (2°) dalle 10.00

### Ecografia (10)

Dr. Michele Grimaldi Mercoledì dalle 08.00

Dr. Luca Grassi Lunedì dalle 10.00

Dr. Costanza Pietrini Martedì dalle 16.00

### Fisiatria (10)

Dr. Tefta Myftari Mercoledì dalle 08.45

### Gastroenterologia

Dr. Valeria Ussia Mercoledì dalle 16.30

Dr. Ilaria Giangrandi Venerdì dalle 18.15

Dr. Rachele Puntili Martedì dalle 16.30

### Geriatría

Dr. Raffaele Carrega Bertolini Lunedì dalle 10.30

Dr. Maria Rosa Aglietti Giovedì dalle 11.00

### Ginecologia (5)

Dr. Ida Cristina Pieraccini Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 10.30

Mercoledì dalle 12.30

Giovedì dalle 11.00

Dr. Anna Didona Martedì dalle 08.30

Venerdì dalle 11.30

Dr. Donatella Nannoni Mercoledì dalle 16.00

Giovedì dalle 08.30 e dalle 15.00

Venerdì dalle 09.00

Sabato dalle 09.00

Venerdì dalle 16.00

Dr. Luca Bettini

### Igiene Dentale

Dr. Caterina Tomiani Martedì dalle 12.00 e dalle 16.15

### Medicina Estetica ad indirizzo Angiologico

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

### Medicina del lavoro

Dr. Francesco Russo Giovedì dalle 16.00

### Medicina interna ad indirizzo pneumologico

Prof. Gianluca Chelucci Venerdì dalle 17.00

### Medicina legale

Dr. Federica Formichetti Lunedì dalle 18.30

### Neurologia

Dr. Paola Raghianti Giovedì dalle 08.30

Dr. Luisa Pastò Giovedì dalle 13.30

Dr. Ilaria Di Donato Venerdì dalle 10.30

### Neurochirurgia e patologia vertebrale

Dr. Pietro Brignardello Martedì dalle 10.30

### Oculistica

Dr. Marco Ciaramelli Lun. e Ven. dalle 08.10

Dr. Mario Caterini Lun. dalle 15.00 Sab. dalle 09.00

Dr. Angelo Molinara Lunedì dalle 13.00

Prof. Riccardo Frosini Martedì dalle 08.00

Dr. Jacopo Paladini Martedì dalle 09.00

Dr. Riccardo Paoletti Perini Martedì dalle 14.45

Dr. Maria Antonietta De Giovanni Mar dalle 12.45 e dalle 17.00

Mercoledì dalle 09.00

Giovedì dalle 09.00

Giovedì (ogni 15gg) dalle 16.00

Dr. Laura Bardi Mercoledì dalle 11.00



Dr. Marco Marucci	Mercoledì	dalle 16.30
Dr. Francesco De Saint Pierre	Giovedì (ogni 15gg)	dalle 15.30
Dr. Nicola Passarelli	Venerdì	dalle 17.00
Dr. Marco Corsi	Giovedì	dalle 14.00
Dr. Giampaolo De Vincentis	Venerdì	dalle 14.30

### **Odontoiatria**

Dr. Riccardo Gizdulich	Lunedì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 14.30
	Venerdì	dalle 14.30
	Sabato (1°-3°-5°)	dalle 09.00

Dr. Paola Scala	Lunedì	dalle 12.00
	Venerdì	dalle 10.30

Dr. Daniele Antonio Ceravolo	Lunedì	dalle 15.00
	Sabato (2°-4°)	dalle 09.00

Dr. Marco Visani	Martedì	dalle 08.00
	Mercoledì	dalle 08.00
	Giovedì	dalle 14.30
	Venerdì (1°-3°-5°)	dalle 17.00
	Giovedì	dalle 09.00

Dr. Federico Tapinassi

### **Ortodonzia**

Dr. Rosa Lucia Turco	Mercoledì (1°-3°-5°)	dalle 14.00
Dr. Camilla Ciappi	Mercoledì (2°-4°)	dalle 14.00

### **Ortopedia (6)**

Dr. Filippo Poccianti	Lunedì	dalle 11.30
Dr. Paolo Donati	Lunedì	dalle 17.30
	Mercoledì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 10.00
	Martedì	dalle 17.30
	Mercoledì	dalle 15.30
	Venerdì (1°-3°-4°)	dalle 15.30
	Giovedì	dalle 18.15
	Giovedì	dalle 08.30
	Venerdì	dalle 09.00
	Venerdì (2° e 4°)	dalle 16.00
	Sabato	dalle 08.30
	Mercoledì	dalle 18.00
	Martedì(ogni 15gg)	dalle 16.00

Dr. Angela Astone	Martedì	dalle 10.00
Dr. Michele Losco	Martedì	dalle 17.30
Dr. Marco Giorgini	Mercoledì	dalle 15.30

Dr. Leonardo Sacchi	Giovedì	dalle 18.15
Dr. Franco Guglielmo Aglietti	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Francesco Menotti	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Alessandro Mondaini	Venerdì (2° e 4°)	dalle 16.00
Dr. Antonio Carosella	Sabato	dalle 08.30
Dr. Ferdinando Landi	Mercoledì	dalle 18.00
Dr. Armando Del Prete	Martedì(ogni 15gg)	dalle 16.00

### **Otorinolaringoiatria (7)**

Dr. Giuseppe Gorini	Lunedì	dalle 09.00 e dalle 17.00
	Martedì	dalle 09.00
	Mercoledì	dalle 17.00
	Giovedì	dalle 17.00
	Sabato	dalle 09.00

Dr. Daniele Limoni	Lunedì	dalle 15.00
Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 13.00
	Martedì	dalle 17.15
	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 12.00

Dr. Filippo Pontone	Martedì	dalle 11.00
Dr. Fausto Faleg	Martedì	dalle 14.45
	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Luciano Traversi	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Attilio Alonzo	Mercoledì	dalle 12.50
Dr. Beatrice Brogelli	Mercoledì	dalle 08.30
Dr. Susanna Dallai	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Paolo Ponticelli	Venerdì	dalle 08.50
Dr. Arta Brahimi	Sabato	dalle 11.00

### **Pediatria**

Dr. Cinzia Scalas	Mercoledì	dalle 16.30
-------------------	-----------	-------------

### **Pneumologia**

Dr. Tommaso Benedetti	Lunedì	dalle 15.00
-----------------------	--------	-------------

### **Podologia**

Dr. Luca Nardoni	Giovedì	dalle 12.45
	Sabato	dalle 08.30
	Venerdì	dalle 11.00

Dr. Isacco Mori

### **Psichiatria**

Dr. Teresa Paolini	Lunedì	dalle 16.30
Dr. Piero Tozzi	Su appuntamento	

### **Psicologia**

Dr. Giovanni Salerno	Lunedì	dalle 14.00
Dr. Elisabetta Laszlo	Martedì	dalle 11.30
Dr. Lisa Alessandri	Mercoledì	dalle 16.00
Dr. Maria Chiara Cecchi	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Ana Maria Dona Novoa	Venerdì	dalle 14.00
	Sabato	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 13.00

Dr. Francesca Lecce

### **Reumatologia**

Dr. Barskova Tatiana	Mercoledì	dalle 11.00
----------------------	-----------	-------------

### **Terapia del Dolore**

Dr. Roberta Casali	Mercoledì	dalle 15.00
--------------------	-----------	-------------

### **Terapia delle cefalee infantili**

Dr. Cinzia Scalas	Mercoledì	dalle 16.30
-------------------	-----------	-------------

### **Terapia delle cefalee**

Dr. Luisa Pastò	Giovedì	dalle 13.30
-----------------	---------	-------------

### **Urologia**

Dr. Pierluigi Sangiovanni	Lunedì	dalle 17.15
Dr. Arcangelo Sebastianelli	Lunedì	dalle 08.00
Dr. Giampaolo Siena	Mar. e Ven.	dalle 18.00
Dr. Carlo Lotti	Giovedì	dalle 17.00

**Iniezioni intramuscolari:** lun al sab dalle 8.00 alle 10.00

**Guardia Medica Turistica:** Dal lun al ven dalle 14.00

**Holter Cardiaco:** Dal lunedì al venerdì alle 08.00

**Holter Pressorio:** Dal lunedì al venerdì alle 09.00

**(1) Allergologia:** prove cutanee; vaccini

**(2) Angiologia:** ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia

**(3) Cardiologia:** elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio e cardiaco

**(4) Dermatologia:** diatermocoagulazione; esame micologico microscopico; biopsie cutanee

**(5) Ginecologia:** eco transvaginale; eco pelvica transaddominale; monitoraggio ovulazione; eco mammaria; visita ostetrica; pap test; tamponi vaginali

**(6) Oculistica:** campimetria

**(7) Ortopedia:** infiltrazioni

**(8) Otorinolaringoiatria:** esame audiometrico/impedenziometrico; prove vestibolari; tamponi

**(9) Pneumologia:** spirometria

**(10) Urologia:** infiltrazioni peniene

**(11) Ecografie:** addome completo, inferiore, capo e collo; mammaria; parotidi/ghiandole salivari; tiroidea; articolare



**Via del Sansovino, 176 - 50142 Firenze**

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 07.30 – 19.30 - Il sabato 07.30 – 12.30  
Punto Prelievi senza prenotazione da lunedì a sabato 07.30 – 09.30

**Agopuntura**

Dr. Guendalina Allodi Sabato dalle 08.30

**Allergologia e Immunologia (1)**

Dr. Stefano Turchini Giovedì dalle 08.30

Dr. Gaetanino Molino Sabato dalle 08.30

Dr. Mihaela Iulia Cojan Lunedì (1°) dalle 17.00

**Angiologia (2)**

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 09.20

Mercoledì dalle 13.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Leone Giovedì dalle 18.00

**Cardiologia (3)**

Dr. Giuseppe Mangialavori Martedì dalle 09.30

Venerdì dalle 09.30

Dr. Francesco Venditti Mercoledì dalle 17.30

Dr. Mattia Targetti Venerdì dalle 16.00

Lunedì dalle 17.00

Dr. Maurizio Filice Martedì dalle 12.30

Mercoledì dalle 09.00

Dr. Paolo Cecchi Mercoledì dalle 14.30

Sabato (ogni 15gg) dalle 08.30

Dr. Carmine Liccardi Giovedì dalle 09.30

Giovedì dalle 14.00

Martedì dalle 15.00

Dr. Chiara Fantappiè Venerdì dalle 12.30

**Chirurgia e Proctologia**

Dr. Vincenzo Leone Giovedì dalle 18.00

Dr. Riccardo Gattai Martedì dalle 12.30

Giovedì dalle 17.30

Dr. Giovanni Quartararo Lunedì dalle 18.00

Mercoledì dalle 18.00

**Dermatologia (4)**

Dr. Beatrice Magini Lunedì dalle 09.00

Martedì dalle 15.00

Giovedì dalle 11.45

Venerdì dalle 09.00

Dr. Elena Quercioli Giovedì dalle 14.00

Venerdì dalle 15.00

Dr. Rossana Conti Lunedì dalle 09.00

Lunedì (1°) dalle 10.30

Martedì (ogni 15gg) dalle 17.45

Dr. Francesca Pagnini Lunedì dalle 15.00

Giovedì dalle 11.00

Dr. Chiara Delfino Martedì dalle 09.00

Martedì dalle 16.00

Mercoledì dalle 10.30

Dr. Carmela Cozza Martedì dalle 09.00

Martedì (ogni 15gg) dalle 17.45

Giovedì (ogni 15gg) dalle 08.00

Dr. Lorenzo Atani Mercoledì dalle 08.30

Dr. Federica Papi Mercoledì dalle 13.30

Dr. Maurizio D'Anna

Sabato dalle 08.30

Giovedì dalle 10.30

Giovedì dalle 17.30

Dr. Lara Tripo Lunedì dalle 17.00

Giovedì (ogni 15gg) dalle 08.00

Dr. Giulia Mariotti Mercoledì dalle 15.00

Giovedì dalle 14.30

Dr. Laura Bisin Venerdì dalle 11.15

Dr. Antonella Di Cesare Venerdì dalle 13.00

**Dietista**

Dr. Benedetta Beltrame Lunedì (1°) dalle 08.00

**Ecografia (8)**

Dr. Giovanni Branco (anche in convenz.) Lunedì dalle 10.30

Martedì dalle 12.30

Dr. Stefano Papp (anche in convenz.) Venerdì dalle 10.00

Dr. Agostino De Francisci Mercoledì dalle 10.00

(anche in convenzione) Giovedì dalle 09.00

Dr. Enrico Buratti Mercoledì dalle 12.30

Giovedì dalle 16.30

**Endocrinologia - Dietologia**

Dr. Valentina Belardi Lunedì dalle 08.30

Dr. Benedetta Raghianti Lunedì (ogni 15gg) dalle 15.00

Dr. Vanessa Matta Venerdì dalle 09.45

Dr. M. Grazia Petracca Venerdì dalle 16.00

Mercoledì (ogni 15gg) dalle 16.30

**Fisiatria**

Dr. Tefta Myftari Lunedì dalle 09.00

Mercoledì dalle 11.30

Dr. Myriam Bani Assad Giovedì dalle 10.00

Dr. Aluena Battaglioli Venerdì dalle 15.00

**Gastroenterologia**

Dr. Ilaria Giangrandi Giovedì dalle 12.30

Venerdì dalle 16.00

Dr. Rachele Puntili Mercoledì dalle 15.30

Dr. Valeria Ussia Mercoledì dalle 09.00

**Geriatra**

Dr. Maria Rosa Aglietti Lunedì dalle 11.00

**Ginecologia (5)**

Dr. Luca Bettini Lunedì dalle 09.00 dalle 17.00

Martedì dalle 09.30

Giovedì dalle 15.00

Dr. Donatella Nannoni Martedì dalle 15.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Todaro Mercoledì dalle 15.00

Prof. Mauro Marchionni Mercoledì dalle 09.00

Dr. Paolo Francini Venerdì dalle 09.00

Dr. Giovanni Centini Martedì dalle 13.30

Mercoledì dalle 11.00

Giovedì dalle 08.30

**Logopedia**

Dr. Daniela Clemente Sabato dalle 08.30

Dr. Ginevra Inguglia Giovedì dalle 17.30



Dr. Maria Luisa Galante	Lunedì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 15.00
	Giovedì	dalle 09.00

### **Medicina a indirizzo estetico**

Dr. Elena Quercioli	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 15.00
Dr. Angela Terreni	Martedì	dalle 09.20
	Venerdì	dalle 14.30
Dr. Maurizio D'Anna	Giovedì	dalle 10.30
	Giovedì	dalle 17.30
	Venerdì	dalle 14.30

### **Medicina dello sport**

Dott. Alfredo Guerrisi	Lunedì	dalle 09.00
	Lunedì	dalle 14.00
	Sabato (ogni 15gg)	dalle 08.30

### **Medicina dei trasporti**

Dr. Marco Marucci	Lunedì	dalle 17.30
-------------------	--------	-------------

### **Medicina Legale**

Dr. Federica Formichetti	Venerdì	dalle 18.00
--------------------------	---------	-------------

### **Neurochirurgia vertebrale**

Dr. Pietro Brignardello	Martedì	dalle 12.00
-------------------------	---------	-------------

### **Neurofisiopatologia**

Dr. Andrea Di Rollo	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.00
---------------------	--------------------	-------------

### **Neuropsichiatria infantile**

Dr. Anna David	Lunedì	dalle 14.00
Dr. Irene Spasiano	Mercoledì	dalle 14.00

### **Neurologia**

Dr. Ilaria Di Donato	Giovedì	dalle 09.00
Dr. Paola Raghianti	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Selvaggia Fossi <small>elettromiografie</small>	Mercoledì	dalle 12.15
Dr. Andrea Di Rollo	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.00

### **Neuropsicologia**

Dr. Sara Filippelli	Martedì	dalle 09.30
	Martedì	dalle 14.00
Dr. Claudia Gambetti	Venerdì	dalle 16.30

### **Neuropsicomotricità**

Dr. Alice Bernabei	Lunedì	dalle 15.40
	Venerdì	dalle 17.40

### **Oculistica (7)**

Dr. Maria Elena Ciminelli	Lunedì	dalle 08.30
	Lunedì	dalle 13.00
	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Mario Caterini	Lunedì	dalle 11.00
	Martedì	dalle 13.30
	Giovedì	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 15.00
Dr. M. Antonietta De Giovanni	Lunedì	dalle 15.00
	Mercoledì	dalle 15.30
	Sabato	dalle 09.00
Dr. Marina Carelli	Giovedì	dalle 13.15
Dr. Roberto Impavidi	Martedì	dalle 08.30
Dr. Riccardo Paoletti Perini	Martedì	dalle 17.45
	Giovedì	dalle 15.50
Dr. Marco Ciaramelli	Mercoledì	dalle 09.30
Dr. Elisabetta Filippone	Mercoledì	dalle 13.00

### **Odontoiatria**

Dr. Marco Visani	Lunedì	dalle 09.00
	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.30
	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Riccardo Gizdulich	Lunedì	dalle 12.00
	Mercoledì	dalle 15.30
	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Giovanni Bechi	Mercoledì	dalle 09.30
Dr. Daniele Antonio Ceravolo	Giovedì	dalle 09.00
Dr. Fabio Cecchi	Sabato (ogni 15gg)	dalle 09.00
Dr. Caterina Torniai (Igienista)	Martedì	dalle 09.00
	Giovedì	dalle 12.30
	Venerdì (ogni 15gg)	dalle 16.30
	Sabato (ogni 15gg)	dalle 08.00

### **Ortodonzia**

Dr. Nicoletta Albricci	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.00
Dr. Camilla Ciappi	Martedì	dalle 14.00

### **Ortopedia**

Dr. Leonardo Bettini	Lunedì	dalle 15.00
Dr. Marco Giorgini	Lunedì	dalle 13.00
	Venerdì	dalle 09.30
Dr. Leonardo Sacchi	Lunedì	dalle 08.30
	Lunedì	dalle 17.30
	Martedì	dalle 10.30

Dr. Eros Bruno	Martedì	dalle 15.00
Dr. Francesco Menotti	Martedì	dalle 08.00
	Venerdì	dalle 11.45

Dr. Angela Astone (anche pediatrico)	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Filippo Poccianti	Martedì	dalle 13.45
Dr. Filippo Poccianti	Giovedì	dalle 14.00
Prof. Piero Garosi	Sabato (1°)	dalle 10.00
Dr. Ferdinando Landi	Martedì	dalle 17.30

### **Osteopatia**

Dr. Francesca Iannelli	Lun-Merc-Ven	dalle 12.30
Dr. Fabiano Giacchi	Mart/Gio	dalle 08.00

### **Otorinolaringoiatria**

Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 09.30
	Martedì	dalle 11.30
	Mercoledì	dalle 17.30
	Giovedì	dalle 16.15
	Venerdì	dalle 17.30
	Sabato	dalle 10.15
Dr. Giuseppe Gorini	Lunedì	dalle 14.30
Dr. Luca Gori	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Filippo Pontone	Lunedì	dalle 17.00
	Martedì	dalle 09.30
Dr. Susanna Dallai	Giovedì	dalle 13.00
Dr. Chiara Cavicchi	Lunedì	dalle 10.45
	Giovedì	dalle 10.00
	Venerdì	dalle 09.30
	Mercoledì	dalle 09.30

### **Pediatria**

Dr. M. Cinzia Scalas	Giovedì	dalle 15.30
----------------------	---------	-------------

### **Pneumologia**

Dr. Tommaso Benedetti	Martedì	dalle 15.30
	Giovedì	dalle 17.30



### Podologia

Dr. Luca Nardoni	Lunedì	dalle 14.00
	Martedì	dalle 11.30
Dr. Debora D'Amico	Venerdì	dalle 09.00
	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Benedetta Ciampi	Mercoledì (ogni 15gg)	dalle 11.00
Dr. Isacco Mori	Martedì	dalle 10.30
	Martedì (ogni 15gg)	dalle 17.30

### Polisonnigrafia (10)

da lunedì a venerdì su appuntamento

### Psichiatria

Dr. Marco Bertelli	Lunedì	dalle 18.30
Dr. Michele Rossi	Martedì	dalle 11.00
	Giovedì	dalle 17.30
	Mercoledì	dalle 18.00

### Psicologia

Dr. Debora Gilardi	Lunedì	dalle 17.00
Dr. Marco Ceccanti	Lunedì	dalle 09.00
	Giovedì	dalle 17.00
Dr. Elena Caniccati	Lunedì	dalle 14.45
Dr. Lisa Alessandri	Martedì	dalle 17.15
Dr. Anna Maria Bianco	Mar-Gio	dalle 11.00
Dr. Alessandra Palma	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Daniela Scuticchio	Giovedì	dalle 15.30
Dr. Massimo Giusti	Martedì	dalle 16.00
Dr. Loris Pinzani	Sabato (ogni 15gg)	dalle 09.00
Dr. Giovanni Salerno	Venerdì	dalle 16.30
Dr. Francesca Lecce	Giovedì	dalle 16.00
	Sabato	dalle 10.00
Dr. Cecilia Nencioni	Giovedì	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 17.30
Dr. Claudia Casaglia	Lunedì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 14.00

### Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza

Dr. Chiara Del Furia	Martedì	dalle 17.00
	Venerdì	dalle 11.00
Dr. Grazi Amanda	Sabato	dalle 09.00

### Reumatologia

Dr. Tatiana Barskova	Martedì	dalle 13.00
----------------------	---------	-------------

### Riabilitazione uroginecologica

Dr. Federica Boscalieri	Lun-Mer-Ven	dalle 12.30
-------------------------	-------------	-------------

### Servizio di riabilitazione e fisioterapia

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 19.30 - sabato dalle 8.30 alle 12.30 (anche in convenzione)

### Terapia delle cefalee infantili

Dr. M. Cinzia Scalas	Giovedì	dalle 15.30
----------------------	---------	-------------

### Terapia del dolore

Dr. Roberta Casali	Giovedì	dalle 16.30
--------------------	---------	-------------

### Urologia

Dr. Carlo Lotti	Martedì	dalle 09.00
Dr. Andrea Cocci	Martedì	dalle 17.00
	Mercoledì	dalle 15.30
	Venerdì	dalle 15.00
Dr. Giampaolo Siena	Martedì	dalle 15.00
	Sabato	dalle 08.30
Dr. Arcangelo Sebastianelli	Martedì	dalle 14.00

### Valutazione congiunta disturbi psicosomatici

Dr. Paolini - Dr. Cecchi	Mercoledì (1°)	dalle 10.00
--------------------------	----------------	-------------

### Visita audioprotesica

Dr. Filippo Cannata	da lun. a ven.	dalle 09.30
---------------------	----------------	-------------

### Servizi infermieristici domiciliari:

da Lunedì al Sabato dalle 07.30 alle 12.30

### I servizi infermieristici si effettuano:

Dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 10.00

**Holter cardiaco 24h e 48h** da lun. a ven. alle 08.00

**Holter cardiaco Loop** da lunedì a venerdì alle 10.00

**Holter pressorio** da lunedì a venerdì alle 08.00

**(1) Allergologia:** prove cutanee; patch test; vaccini

**(2) Angiologia:** ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia

**(3) Cardiologia:** elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio e cardiaco; E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro)

**(4) Dermatologia:** diatermocoagulazione; esame micologico; laser dermatologico; biopsie cutanee

**(5) Ginecologia:** eco transvaginale; eco pelvica; colposcopia; eco test di screening I trim. (I test); - eco ostetrica di I-II-III trim.; visita ostetrica; pap-test; tamponi vaginali

**(6) Neurofisiopatologia:** Elettromiografia

**(7) Oculistica:** Campimetria; Pachimetria; OCT

**(8) Ecografie:** Addome: superiore, inferiore e completo\*; pelvica\*; osteo-articolare; capo e collo\*; tiroidea\*; paratiroidi e ghiandole salivari; tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale\*; mammaria; transvaginale\*; in gravidanza; ecocolordop. vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordoppler plessi pampiniformi

**(9) Pneumologia:** Spirometria; Auto C - PAP

### (10) Polisonnigrafia

\*anche in convenzione c/o presidio diagnostico piano terra della Ven. Arc. Misericordia Firenze



**Viale dei Mille, 32 - 50132 Firenze**

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 8.30 – 19.30 Il sabato 8.30 – 12.30

<b>Agopuntura</b>		
Dr. Guendalina Allodi	Venerdi	dalle 09.30
<b>Allergologia Immunologia (1)</b>		
Dr. Stefano Turchini	Giovedi	dalle 17.00
<b>Angiologia (2)</b>		
Dr. Angela Terreni	Martedi	dalle 13.00
<b>Cardiologia (3)</b>		
Dr. Paolo Cecchi	Lunedì	dalle 08.30
Dr. Antonino Attanà	Venerdi	dalle 08.30
Dr. Marco Vinci	Venerdi	dalle 17.10
	Sabato	dalle 08.30
Dr. Alessandro Paoletti Perini	Mercoledì	dalle 17.30
Dr. Carmine Liccardi	Giovedì	dalle 18.30
<b>Chirurgia Generale (4)</b>		
Dr. Riccardo Gattai	Lunedì	dalle 15.00
<b>Dermatologia (5)</b>		
Dr. Carmela Cozza	Sabato	dalle 08.30
Dr. Antonella Di Cesare	Martedì	dalle 10.00
Dr. Federica Papi	Lunedì	dalle 16.00
	Martedì	dalle 12.00
Dr. Giuseppe Barbati	Martedì	dalle 18.00
Dr. Francesca Gonnelli	Mercoledì	dalle 09.30
Dr. Maurizio D'Anna	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Laura Bisin	Merc (ogni 15gg)	dalle 17.30
Dr. Luca Salimbeni	Giovedì	dalle 09.00
Dr. Silvia Betti	Giovedì	dalle 11.30
Dr. Chiara Delfino	Giovedì	dalle 14.00
Dr. Alessia Gori	Venerdi	dalle 14.30
Dr. Giordana Coronella	Venerdi	dalle 16.00
Dr. Lara Tripo	Lun dalle 10.30 e	dalle 15.00
	Martedì	dalle 08.30
Dr. Federica Ricceri	Giov (ogni 15gg)	dalle 18.00
<b>Endocrinologia e Dietologia</b>		
Dr. Vanessa Matta	Martedì	dalle 16.00
Dr. Maria Grazia Petracca	Mercoledì	dalle 11.30
<b>Gastroenterologia</b>		
Dr. Beatrice Paoli	Mercoledì	dalle 17.30
Dr. Ilaria Giangrandi	Venerdi	dalle 14.00
Dr. Valeria Ussia	Giovedì	dalle 16.30
<b>Geriatría</b>		
Dr. Federico Mayer	Giov (ogni 15gg)	dalle 18.00
<b>Ginecologia (6)</b>		
Dr. Anna Didona	Martedì	dalle 14.00
Dr. Ida Cristina Pieraccini	Giovedì	dalle 16.20
	Venerdi	dalle 10.30
Dr. Luca Bettini	Sabato	dalle 11.30
Dr. Paolo Francini	Lunedì	dalle 13.45
<b>Medicina dei Trasporti</b>		
Dr. Marco Marucci	Sabato	dalle 11.15
<b>Neurologia</b>		
Dr. Paola Raghianti	Martedì	dalle 09.30
<b>Oculistica</b>		
Dr. M. Antonietta De Giovanni	Lun e Mar	dalle 09.00
	Venerdi	dalle 16.30
Dr. Dario Di Salvo	Lunedì	dalle 12.00
	Giovedì	dalle 14.30
Dr. Tommaso Verdina	Lunedì	dalle 17.15

Dr. Riccardo Paoletti Perini	Martedì	dalle 12.00
	Mercoledì	dalle 15.15
Dr. Luigi Vitale	Martedì	dalle 15.00
Dr. Elena Desideri	Mercoledì	dalle 08.45
Dr. Francesco De Saint Pierre	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Laura Bardi	Venerdi	dalle 08.30
Dr. Mario Caterini	Venerdi	dalle 12.00
Dr. Marco Marucci	Sabato	dalle 09.45
<b>Ortopedia (7)</b>		
Dr. Paolo Donati	Lunedì	dalle 09.00
Dr. Eros Bruno	Lunedì	dalle 16.00
Dr. Leonardo Sacchi	Martedì	dalle 17.30
Dr. Angela Astone	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Filippo Poccianti	Mercoledì	dalle 17.45
Dr. Marco Giorgini	Venerdi	dalle 12.00
Dr. Ferdinando Landi	Giovedì	dalle 12.45
<b>Otorinolaringoiatria</b>		
Dr. Luca Mondaini	Lunedì	dalle 11.00
Dr. Daniele Limoni	Lunedì	dalle 13.00
Dr. Fausto Faleg	Venerdi	dalle 11.30
Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 17.10
	Mercoledì	dalle 14.00
	Sabato	dalle 08.30
Dr. Attilio Alonzo	Martedì	dalle 08.30
	Giovedì	dalle 12.00
	Venerdi	dalle 08.30
Dr. Giuseppe Gorini	Martedì	dalle 11.00
	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Susanna Dallai	Mercoledì	dalle 08.30
Dr. Filippo Pontone	Giovedì	dalle 15.00
Dr. Cavicchi Chiara	Martedì	dalle 15.30
	Venerdi	dalle 15.00
<b>Pediatria e Chirurgia Pediatrica</b>		
Dr. Giovanni Grisolia	Mercoledì	dalle 14.00
<b>Podologia</b>		
Dr. Luca Nardoni	Sabato	dalle 10.00
<b>Psichiatria</b>		
Dr. Teresa Paolini	Giovedì	dalle 10.30
Dr. Rossi Prodi	Venerdi	dalle 14.00
<b>Psicologia e Psicoterapia</b>		
Dott. Lisa Alessandri	Giovedì	dalle 13.15
<b>Reumatologia</b>		
Dr. Tatiana Barskovat	Merc 1 volta al mese	dalle 09.00
<b>Terapia del Dolore</b>		
Dr. Roberta Casali	Mercoledì	dalle 11.00
<b>Urologia</b>		
Dr. Giampaolo Siena	Lun. e Mar.	dalle 14.00
Dr. Pierluigi Sangiovanni	Martedì	dalle 18.00
<b>Iniezioni Intramuscolari</b>		
Dal Lunedì al Sabato	dalle 08.30	alle 10.30
<b>Patch Test</b>	Lunedì	alle 10.40
<b>Holter Cardiaco 24h e 48h</b>		
Dal Lunedì al Venerdì		alle 10.30
<b>Holter Pressorio</b>		
Dal Lunedì al Venerdì		alle 10.30



**Piazzetta di Valdambra, 8 - 50127 Firenze**

DIRETTORE SANITARIO DOTT.SSA LAURA OMBRONI

Tutti i feriali 07.30 - 19.30 - Sabato 07.30 - 12.30

Punto Prelievi da lunedì a sabato 07.30 - 09.30

**Agopuntura**

Dr. Guendalina Allodi      Giovedì      dalle 17.30

**Allergologia (1)**

Dr. Stefano Turchini      Giovedì (ogni 15gg)      dalle 14.00

Dr. Gaetanino Molino      Mercoledì      dalle 15.00

**Angiologia/Chir. vascolare (2)**

Dr. Angela Terreni      Giovedì      dalle 11.30

Dr. Vincenzo Leone      Lunedì      dalle 15.00

Martedì      dalle 17.00

**Cardiologia (3)**

Dr. Renzo Lamberti      Lunedì      dalle 17.30

Dr. Mattia Targetti      Mercoledì      dalle 17.00

Dr. Paolo Cecchi      Martedì      dalle 08.00

Dr. Francesco Venditti      Sabato (ogni 15gg)      dalle 09.00

**Chirurgia**

Dr. Riccardo Gattai      Giovedì      dalle 14.30

Dr. Vincenzo Leone      Lunedì      dalle 15.00

Martedì      dalle 17.00

**Dermatologia (4)**

Dr. Laura Bisin      Mercoledì      dalle 10.00

Giovedì      dalle 15.30

Dr. Roberto Iacopozzi      Lunedì      dalle 17.30

Dr. Antonella Di Cesare      Lunedì      dalle 16.00

Dr. Elena Quercioli      Martedì      dalle 09.50

Dr. Federica Ricceri      Mercoledì      dalle 17.00

Dr. Maurizio D'Anna      Venerdì      dalle 16.00

Dr. Lorena Lotti      Lunedì      dalle 12.00

Martedì      dalle 17.30

Mercoledì      dalle 11.00

Dr. Lara Tripo      Martedì (3°)      dalle 17.15

Sabato (4°)      dalle 08.30

Dr. Carmela Cozza      Venerdì      dalle 11.30

Dr. Rossana Conti      Sabato (ogni 15gg)      dalle 10.00

Dr. Lorenzo Atani      Lunedì      dalle 09.30

Dr. Beatrice Magini      Giovedì      dalle 09.30

**Dietologia/Endocrinologia**

Dr. Maria Grazia Petracca      Giovedì      dalle 15.00

**Ecografia**

Dr. Giovanni Branco      Giovedì      dalle 08.30

Venerdì      dalle 08.45

Dr. Costanza Pietrini      Sabato (ogni 15 gg)      dalle 09.00

Dr. Enrico Buratti      Lunedì      dalle 10.30

**Gastroenterologia**

Dr. Manuela Ortolani      Sabato (ogni 15 gg)      dalle 10.00

Dr. Valeria Ussia      Martedì      dalle 16.00

Mercoledì      dalle 13.00

**Ginecologia (5)**

Dr. I. Cristina Pieraccini      Lunedì      dalle 09.00

Mercoledì      dalle 08.30

Venerdì      dalle 14.30

Dr. Vincenzo Todaro      Giovedì      dalle 16.00

Martedì      dalle 14.00

Dr. Donatella Nannoni      Lunedì      dalle 13.00

Dr. Manuela Longinotti      Venerdì      dalle 17.00

Dr. Francini Paolo      Martedì      dalle 10.00

**Medicina Legale**

Dr. Federica Formichetti      Venerdì      dalle 14.30

**Neurologia**

Dr. Paola Raggianti      Lunedì      dalle 08.30

**Oculistica**

Dr. Maria Chiara Arena      Martedì      dalle 10.30

Giovedì      dalle 15.30

Dr. Laura Bardi      Martedì      dalle 08.30

Dr. Mario Caterini      Mercoledì      dalle 17.00

Dr. Dario Di Salvo      Merc (ogni 15 gg)      dalle 10.00

Dr. Francesco Ferrara      Lunedì      dalle 18.00

Dr. Elena Desideri Galletti      Venerdì      dalle 15.00

Dr. Riccardo Paoletti Perini      Giovedì      dalle 11.30

Dr. Fabrizio Sappia      Venerdì      dalle 11.00

Dr. Maria Elena Ciminelli      Lunedì      dalle 15.30

Merc (ogni 15 gg)      dalle 14.00

Dr. Roberto Impavidi      Martedì      dalle 17.30

Sabato      dalle 09.30

Dr. Marco Corsi      Merc (ogni 15 gg)      dalle 14.00

Dr. Paolo Morelli      Merc (ogni 15 gg)      dalle 08.30

Dr. Giampaolo De Vincentis      Venerdì      dalle 17.00

Dr. Eleonora Favuzza      Giovedì      dalle 09.00

**Ortopedia (6)**

Dr. Angela Astone      Lunedì      dalle 14.00

Dr. Eros Bruno      Martedì      dalle 13.00

Dr. Pierpaolo Ciprini      Martedì      dalle 17.00

Dr. Ferdinando Landi      Mercoledì      dalle 15.00

Dr. Marco Giorgini      Mercoledì      dalle 12.30

Sabato      dalle 10.30

Prof. Piero Garosi      Venerdì (ogni 15 gg)      dalle 11.30

(solo per ginocchio ed anca)

Dr. Armando Del Prete      Giovedì      dalle 11.30

**Otorinolaringoiatria (7)**

Dr. Attilio Alonzo      Mercoledì      dalle 17.30

Giovedì      dalle 18.00

Dr. Beatrice Brogelli      Lunedì      dalle 18.00

Venerdì      dalle 08.30

Dr. Gennaro Ferriero      Martedì      dalle 14.40



Dr. M. Degli Innocenti	Venerdì	dalle 14.30
Dr. Mauro Cellai	Sabato	dalle 08.30
Dr. Filippo Pontone	Martedì	dalle 18.45
Dr. Arta Brahimi	Lunedì	dalle 09.00
Dr. Chiara Cavicchi	Mercoledì	dalle 09.30

### Podologia

Dr. Benedetta Ciampi	Lunedì	dalle 11.30
	Giovedì	dalle 09.00
Dr. Luca Nardoni	Mercoledì	dalle 11.00
Dr. Isacco Mori	Venerdì	dalle 17.30

### Psichiatria

Dr. Michele Rossi	Venerdì	dalle 12.00
Dr. Teresa Paolini	Merc (ogni 15 gg)	dalle 10.00

### Psicologia

Dr. Maria Chiara Cecchi	Mercoledì	dalle 13.00
	Venerdì	dalle 17.00
Dr. A. M. Dona Novoa	Martedì	dalle 08.30

### Reumatologia

Dr. Giulia Carneseccchi	Martedì	dalle 15.00
-------------------------	---------	-------------

### Urologia/Andrologia

Dr. Arcangelo Sebastianelli	Mercoledì	dalle 14.30
	Venerdì	dalle 08.00
Dr. Giampaolo Siena	Martedì	dalle 11.30
	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Pier Luigi Sangiovanni	Venerdì	dalle 13.00

### Iniezioni intramuscolari

dal Lunedì al Sabato 08.30 - 10.30

**Gli orari pervenuti in data 27/07/2017 sono soggetti a possibili variazioni di cui la Redazione non è responsabile.**

Durante il periodo natalizio volete aiutare chi vive una quotidianità di sopravvivenza e precarietà?



Volete fare un gesto concreto per chi, ogni giorno, è costretto a convivere con la solitudine e l'assenza di legami?

Potrete farlo nella Sede e nelle Sezioni della Misericordia di Firenze lasciando un contributo al Servizio di Aiuto Alimentare.

Sarà possibile scegliere di donare un pacco natalizio da 10 euro oppure uno da 25 contenente anche prodotti a lunga conservazione. I nostri volontari consegneranno i pacchi alle famiglie assistite dal servizio.

Per promuovere l'iniziativa **lunedì 20 novembre** un banchino sarà presente alla palestra **Virgin di Rovezzano**, con orario **07.30 - 20.00**, in via Generale C.A. Dalla Chiesa, 11 - 50136 Firenze

## L'abbraccio con la madre celeste e con il padre nel mondo dell'aldilà

8 dicembre 2013

Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Tu Madre di Cristo, sei anche la nostra Madre, se pure miseri peccatori, siamo sempre tuoi Figli. Perciò continua a tenermi la mano, ravviva e rafforza anche in me la fede, la speranza fino alla fine di questa vita terrena.

Desidero ardentemente essere ancora strumento di diffusione del Vangelo del tuo divin Figlio. Donami la grazia di trovare sempre parole nuove, gesti anche in situazioni difficili, verso i fratelli che incontro; essi non si lasciano rubare la speranza, la gioia, l'amore, la pace riconoscendo che solo in Dio Padre nel figlio suo Gesù, vi è bontà, misericordia, giustizia, certezza di vita eterna.

Con fede rinnovata tutti ci incamminiamo verso la pienezza della vita.

Per intercessione di Maria cantiamo al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Solo lui ha vinto la morte e desidera che tutti i suoi figli tornino a Lui e con Lui vivere eternamente. Dimentico del passato, ormai proteso verso il futuro verso la fine, con ferma convinzione confesso che davvero Dio Padre è il Creatore dell'universo intero, di tutte le sue meraviglie che esso racchiude.

Infine ha creato a sua immagine e somiglianza l'uomo, al quale ha dato potere su tutte le cose per la sempre migliore sopravvivenza. Da sempre però l'uomo può avere una vita più o meno lunga, poi sopraggiunge la morte fisica. Solo Dio Creatore è sempre stato e sempre sarà. La morte: la descrivo come il più grande dei terrore e la più sublime delle promesse. Invito quindi tutti a viverla con il sorriso. La morte non è niente. Sono solo passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto.

Io sono sempre io e tu sei sempre tu. A quello che eravamo prima l'uno per l'altro, lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che tu è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

Prega, sorridi, pensami!. Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo sempre senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente solo perché sono fuori dalla tua vista?

Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene.

Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

Concludo: ecco qua, di fronte alla morte di un caro, a non resta che sorridere; il compito più difficile.

*Giuseppe Cherubini*



## Pensieri e Scacciapensieri

Teresa Minguzzi Gianuzzi

Este Edition – 2017

Pensieri e Scacciapensieri si rincorrono sulla scia dei ricordi e delle esperienze giornaliere. A volte seri, a volte percorsi da lieve ironia, donano colore allo scorrere del tempo.

Gioie, dolori, sorrisi e lacrime si alternano in un racconto multiforme di vita quotidiana, di eventi ed emozioni.

*Teresa Minguzzi Gianuzzi, nata a Ferrara nel 1937, abita da tempo a Firenze. Laureata in lingue e letterature straniere all'Università di Bologna, ha insegnato lingua inglese nelle scuole medie inferiori e superiori.*

*E' membro dell'Associazione Sant'Ignazio di Firenze.*

*Ha pubblicato: Il Vangelo secondo la nonna (2011), Le perle del Vangelo (2012), Percorsi di luce (2013), I ricordi del cuore (2013) e All'Aurora ti cerco (2015).*

# ORARIO CELEBRAZIONI PER L'ANNO 2017

## ORATORIO DI PIAZZA DUOMO

**Giorni feriali:** Sante Messe ore 11,00 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30)

**Giorni prefestivi:** ore 17,30 Santa Messa

**Giorni festivi:** Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30 (nel mese di Luglio è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30 – nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione delle Sante Messe delle ore 11,30 e 17,30)

### GENNAIO

- 1 – Solennità di Maria Santissima madre di Dio – Sante Messe con orario festivo
- 6 – Solennità dell'Epifania: Sante Messe con orario festivo
- 9 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2016
- 19 – ore 17,00 canto dei primi vesperi
- 20 – Solennità di San Sebastiano – Patrono della Misericordia  
ore 7,00 – Santa Messa  
ore 9,00 – Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine  
ore 11,30 – Santa Messa  
ore 17,00 – Canto secondi Vesperi – Panegirico sul Santo – Benedizione Eucaristica  
ore 17,30 – Santa Messa

### FEBBRAIO

- 2 – Presentazione del Signore (Candelora) – Sante Messe ore 11,00 e 17,30

### MARZO

- 1 – Mercoledì delle Ceneri – Sante Messe ore 11,00 – 17,30 – Imposizione delle Ceneri

### APRILE

- 8 – Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme
- 9 – Domenica delle Palme – Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30
- 12 – Mercoledì Santo – Non saranno celebrate Sante Messe
- 13 – Giovedì Santo – ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del Santissimo Sacramento fino alle ore 24,00 – ore 20,30 Processione e visita sette Chiese
- 14 – Venerdì Santo – dalle 7,30 alle ore 12,00 adorazione del Santissimo Sacramento
- 15 – Sabato Santo – Non saranno celebrate Sante Messe
- 16 – Santa Pasqua – Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30

### MAGGIO

- 15 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2016
- 24 – ore 17,30 Santa Messa per i Fratelli riposati

### GIUGNO

- 9 – ore 17,30 Santa Messa – Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia

### AGOSTO

- 15 – Assunzione in Cielo della Beata Vergine – Santa Messa ore 10,00

### SETTEMBRE

- 11 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrimestre 2016

### OTTOBRE

- 31 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

### NOVEMBRE

- 1 – Solennità di tutti i Santi – Sante Messe con orario festivo
- 2 – Commemorazione dei defunti – Sante Messe con orario feriale
- 8 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio di tutti gli Ascritti defunti
- 15 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei dipendenti defunti

### DICEMBRE

- 7 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione
- 8 – Solennità dell'Immacolata Concezione – Sante Messe con orario festivo
- 15 – ore 17,00 Inizio della novena di Natale
- 24 – ore 11 Santa Messa – Non saranno celebrate le Sante Messe delle ore 17,30 e della Notte Santa
- 25 – Solennità del Santo Natale – Sante Messe con orario festivo
- 26 – Santo Stefano – Sante Messe con orario feriale
- 31 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio  
Al termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

## ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO

**Giorni feriali:** Santa Messa ore 9,15

**Giorni prefestivi:** Santa Messa ore 16,00 (dal 1 Ottobre al 31 Marzo)  
ore 17,00 (dal 1 Aprile al 30 Settembre – non sarà celebrata in Agosto)

**Giorni festivi:** Sante Messe ore 8,30 – 10,30 (in Agosto non sarà celebrata la Santa Messa delle 10,30)

### GENNAIO

- 1 – Sante Messe con orario festivo
- 6 – Solennità dell'Epifania – Sante Messe con orario festivo

### FEBBRAIO

- 2 – ore 9,15 Santa Messa per la Presentazione del Signore (Candelora)  
Fino alle ore 12,30 distribuzione delle candele benedette

### MARZO

- 1 – Mercoledì delle Ceneri – Santa Messa ore 9,15 – Imposizione delle Ceneri

### APRILE

- 8 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme
- 9 – Domenica delle palme – Sante Messe ore 8,30 – 10,30
- 15 – Sabato Santo – Non saranno celebrate Sante Messe
- 16 – Santa Pasqua – Sante Messe ore 8,30 – 10,30
- 17 – Lunedì dell'Angelo – Sante Messe con orario feriale

### AGOSTO

- 15 – ore 8,30 Santa Messa Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo

### OTTOBRE

- 31 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità di tutti i Santi

### NOVEMBRE

- 1 – Solennità di tutti i Santi – Sante Messe con orario festivo  
ore 15,00 – Recita del Santo Rosario  
ore 15,30 – Santa Messa prelatizia – Benedizione del Cimitero
- 2 – Sante Messe in suffragio delle Anime del Purgatorio:  
ore 8,30 – In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano  
ore 10,00 – In suffragio dei Capi di Guardia (Cappella dei Capi di Guardia)  
ore 11,00 – In suffragio dei defunti del Cimitero dei Pinti  
ore 16,00 – Santa Messa vespertina

### DICEMBRE

- 7 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva dell'Immacolata
- 8 – Solennità dell'Immacolata – Sante Messe con orario festivo
- 25 – Solennità del Santo Natale – Sante Messe con orario festivo
- 26 – Santo Stefano – Santa Messa con orario feriale
- 31 – Santa Messa con orario feriale  
ore 16,00 – Santa Messa prefestiva per solennità di Maria Santissima madre di Dio  
Santo Rosario – Sarà recitato tutti i sabati, nel periodo 1 Settembre/30 Giugno, un'ora prima della celebrazione della Santa Messa.

### CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione della Santa Messa alle ore 9,00

### CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI "IL BOBOLINO"

**Giorni feriali:** Lunedì, Mercoledì e Venerdì Santa Messa ore 10,30

**Festivi:** Santa Messa ore 10,30

### CAPPELLA DELLA CASA DI RIPOSO "VILLA LAURA"

Il Martedì Santa Messa alle ore 16,30

**20 Gennaio – San Sebastiano – Dalle ore 8 alle ore 17,30, presso la Sede, le Sezioni Campo Marte, Nord, Oltrarno, Ponte di Mezzo ed il Cimitero di Soffiano, distribuzione del pane benedetto**  
**2 Febbraio – Presentazione del Signore (Candelora) – Presso la sede ed il Cimitero di Soffiano distribuzione delle candele benedette**

Alle sante messe della prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori, sarà effettuata la raccolta per la realizzazione della nuova struttura di accoglienza per i disabili della Fondazione San Sebastiano. Tale raccolta, nel mese di novembre, per il cimitero di Soffiano, sarà effettuata il giorno 1, compresa la prefestiva.

Alle Sante Messe della terza domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli Oratori, sarà effettuata la raccolta per l'Aiuto Alimentare della Misericordia.

# Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

Confratelli deceduti dal 16.05.2017 al 16.08.2017

## GIORNANTI ATTIVI

Anichini Sergio, Forconi Francantonio, Giusti Antonio, Innocenti Maura Niccolai, Pratesi Giorgio, Stefanini Elisa Toticchi, Zani Valerio.

## BUONAVOGLIA

Alessi Piera Fabbri, Andreani Sergio, Arnone Lino, Azzurri Giuseppina Gosi, Barcali Walter, Barlacchi Paolo, Baronti Lida Mancuso, Bartolini Piero, Battigelli Franca Maria Betti, Benelli Rita Marzi, Bianucci Lorian Innocenti, Bigagli Alberta, Biondi Alberto, Bigazzi Isolina Semplici, Bolleri Enrico, Boni Giulia Bardi, Borrelli Ferdinando, Boschi Silvano, Bucci Maria Lelli, Burrone Irma Masini, Cacioli Paolo, Calandrelli Antonia Pistola, Calosi Silvana Calosi, Cantini Agostino, Carcassi Fedora Niccolai, Cattani Elio, Ceccherini Romano, Cecchi Cristina, Cecchi Gianfranco, Chiti Renato, Cocchi Giovanni, Cocci Ida Taviani, Conti Loretta Pini, Cosci Lorenzo, D'Addario Francesca Ruggi D'Aragona, Dotoli Maria Giuseppa Cioria, Domenici Daniele, Elisei Liliana Abbatista, Fallani Franca Magazzini, Fantoni Silvano, Festoso Franco, Galli Aladino, Galli Lisetta Palmira Cespugli, Giannasi Mauro, Gambassi Giuseppa Buti, Gavasci Luciano, Goracci Fiammetta Berna, Guidotti Paolo, Iacomelli Fernanda Fedi, Lucchesi Antonino, Luciano Ernesto, Maestrini Azeglio, Magni Laura Migliorini, Manetti Raffaello, Marziani Dora Oltrabella, Masini Tommaso Franco, Masoni Fiorella Marconi, Masseti Silvano, Matteuzzi Giuseppa Del Mastio, Matteuzzi Piero, Melcher Roberto, Melillo Epifania De Cesare, Meschino Gioacchino, Micciche Attilio, Monaci Francesco, Mori Pierina Fagnoni, Neri Nerina Cinuzzi, Niccoli Bruno, Ozenda Anna Alessi, Pacilio Concetta, Pagliarulo Nicolina Pecchioli, Paoli Italia Acciai, Papi Annita Zei, Passalacqua Anna Maria Marino, Pecciarini Francesca Donatelli, Pellegrini Ubaldo, Pezzi Anna Maria Borselli, Pignataro Wanda Galli, Pisani Nella, Resta Oronzo Cosimo, Polvani Silvana Mazzoni, Sannitu Maria Grazia Menichetti, Santambrogio Umbertina Suor Luciana, Santini Fernanda Mazzotti, Santini Lorenzo, Sardella

Gaetano, Senesi Roberto, Scotti Lamberto, Secci Rossana Innocenti, Simoncini Milena Seminara, Stella Augusta Viti, Terenzi Liliana Cicchi, Tofani Elvira Pampaloni, Vannacci Valeria Ciampalini, Vannucci Maria Grazia Stortoni, Venturiello Ada Vertucci, Zambelli Adriana Buonazia.

## DEFUNTI NON ISCRITTI

Anzovino Luciano, Bacci Morella Grazia Rossetti, Bartolini Ines Tappi, Bastianini Alba, Berti Gilberto, Bicci Elena Ciuoffo, Boattini Andrea, Borrini Giuliana Tacciuoli, Budini Francesca Sessoli, Cantini Elia, Cenni Paolo, Curradi Mario, D'Angelo Maria Bassetto, Fabbretti Angela Gaggioli, Filippini Loredana, Frosinini Renata Righi, Gaetani Rita Greco, Gasperini Giovanna Manetti, Giomi Laura, Giuliani Ascanio, Gonnelli Maurizio, Gotti Anna-Lisa, Marano Serena, Marzocco Giovanni, Matteini Mauro, Monaci Amalia, Monfrini Rosetta, Nebbiai Mario, Pazzagli Silvana, Pinzani Rita Della Fonte, Polli Fernanda Ceccuti, Randazzo Angela Michi, Rossetti Mauro, Salani Ettore, Sarti Silvano, Silvani Silvana, Susini Primetto, Terzani Graziella Alfani, Vadala' Gaetano, Vannini Daniela, Verdoni Gina Sabatini, Vitali Lorena Desiro, Vitartali Maria Grazia, Voza Cataldo.

## SOSTENITORI

Ferri Idilio



*Eredi del Cav. RENZO MADDII*

Fioristi  
all'interno del Cimitero  
di Soffiano

Fiori sempre freschi  
a prezzi vantaggiosi.

Via di Soffiano 190, interno cimitero di Soffiano.